TRIESTE, Giovedì 25 Settembre
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6775
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

La battaglia infuria a Pietroburgo

Le fanterie tedesche frustrano altri violentissimi tentativi di sortita - I resti della flotta sovietica sono bloccati - Kronstadt è in preda alle fiamme

Altre unità sovietiche distrutte nella sacca a est di Kiev

Berlino, 24

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella regione ad est di Kiev, sono state distrutte ieri altre unità nemiche. Il resto è premuto strettamente in due sacche. Le fotografie prese dall'alto, mostrano che la situazione del nemico è caotica. Si può calcolare che in pochi giorni anche queste forze nemiche saranno totalmente eliminate.

Nella baia di Kronstadt apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno centrato in pieno, con le loro bombe, navi da battaglia e un cacciatorpediniere sovietici.

Nella zona costiera del Mar Bianco, una formazione aerea germanica da combattimento ha distrutto una grande centrale elettrica.

Gli efficaci attacchi notturni dell'Arma aerea tedesca si sono diretti contro obiettivi militari di Pietroburgo e di Mosca.

Come si apprende da fonte autorizzata, nel settore meridionale del fronte i combattimenti sono proseguiti con buon successo anche nella giornata di ieri. I rossi hanno tentato in più punti dei contrattacchi con autoblinde, ma sono stati respinti dal fuoco concentrato delle artiglierie germaniche. I rossi hanno perduto 17 carri armati.

Secondo quanto informa l'Agenzia ufficiosa, nel corso della giornata di ieri sono stati compiuti dalle forze sovietiche accerchiate ad est di Kiev, disperati tentativi di sfondamento. Tutti questi tentativi sono andati falliti, mentre poderosi gruppi di forze nemiche venivano distrutti dai germanici. Durante tali combattimenti trovava la morte il comandante del 46.o Corpo di Armata sovietica.

Le operazioni di distruzione dell'Aviazione germanica contro le forze aeree sovietiche sono continuate anche ieri con buon successo. Da notizie sinora pervenute, i rossi hanno perduto ieri in combattimenti aerei 78 apparecchi, mentre altri 14 velivoli nemici sono stati distrutti al suolo.

Le batterie costiere dell'isola di Oesel hanno efficacemente respinto l'altro ieri un tentativo di attacco compiuto da un'unità della Marina da guerra sovietica. La nave è stata colpita varie volte ed ha preso fuoco, rimanendo immobilizzata.

Un gruppo di apparecchi da battaglia germanici al comando del maggiore Weiss ha conseguito numerosi successi durante i suoi seimila voli effettuati contro i sovietici. Il gruppo ha vigorosamente partecipato alle operazioni di appoggio ai combattimenti terrestri svoltisi sul fronte orientale. Esso ha causato perdite sanguinose ai sovietici di entità incalcolabile distruggendo loro anche numeroso materiale bellico. In audaci attacchi questo gruppo di apparecchi germanici da battaglia ha colpito gravemente numerosi reparti di fanteria sovietici ed ha distrutto sino al 19 settembre ben 197 carri armati.

Interessanti constatazioni sul morale delle truppe rosse

Fronte dell'Est, 24

Interessanti constatazioni sul morale delle truppe rosse, dopo le vittoriose avanzate germaniche che hanno portato allo sgretolamento di vasti settori del centro e del basso Dnjeper, sono state fatte in questi giorni da reparti del Corpo italiano che sono in azione in questo momento. Durante la giornata di lunedì le nostre avanguardie hanno catturato numerosi soldati sovietici, facenti parte di una formazione rossa schierata in difesa di un villaggio dell'interno del territorio sulla riva sinistra del Dnjeper.

Dall'interrogatorio di tutti i prigionieri è risultato che nessuno di essi era a conoscenza degli ultimi avvenimenti bellici, che nessuno sapeva della caduta di Kiev e di Poltava. Dalla loro bocca si è appreso, per quanto ignorino completamente la realtà della situazione e per quanto essi non manifestino sempre il loro pensiero, che è stata fatta balenare ai loro occhi una vittoria a breve scadenza. I prigionieri hanno detto che ai soldati rossi non viene fatto sapere nulla circa le operazioni e circa i movimenti delle stesse unità alle quali essi appartengono. Tale rigorosa segretezza non basta però a camuffare e tanto meno a celare la dura realtà. I prigionieri hanno dichiarato che le continue ritirate stanno aprendo gli occhi ai soldati che sono costretti a battersi per Stalin.

Ora sarebbero soltanto gli ebrei e gli inscritti al partito comunista, che si trovano inquadrati nell'Esercito, a svolgere una propaganda a favore della guerra e nello stesso tempo a eliminare tutti coloro che non appaiano troppo entusiasti di tale stato di cose. In questi ultimi giorni i commissari politici hanno intensificato le conferenze alle truppe senza che, peraltro, si sia mai fatto il minimo accenno al disastroso andamento delle operazioni. Queste concioni sono talmente in antitesi con la realtà vissuta dagli stessi ascoltatori, che, sempre per dichiarazioni dei prigionieri, ormai la maggior parte dei soldati delle unità rosse operanti non crede più nulla di tutto quanto viene detto loro. I prigionieri hanno aggiunto che fin dal primo giorno della guerra i soldati non hanno mai ricevuto posta e che è loro proibito scrivere anche alle famiglie. I prigionieri catturati ieri hanno fatto queste dichiarazioni con vivo accoramento.

Inoltre essi hanno narrato che i soldati rossi sono riusciti ormai a formarsi un'idea dei trattamenti usati ai prigionieri sul luogo. Infatti, data la vastità del fronte e le sue frastagliature e le speciali manovre offensive che hanno lasciato isolati i settori in cui le truppe rosse, pur essendo accerchiate, credono ancora di essere padrone dei loro movimenti, è facile che qualche elemento della popolazione civile, per ragioni di ubicazione del lavoro dei campi, sia riuscito a spostarsi verso le linee russe, dando queste esatte indicazioni che hanno consentito ai soldati sovietici di accertare la falsità delle affermazioni della propaganda bolscevica che aveva parlato di fucilazioni di prigionieri e di spogliazioni dei civili e dei loro Paesi. Vari soldati rossi sanno ormai la verità, ma in una campagna di proporzioni enormi come questa, il fatto che alcuni reparti abbiano appreso la verità costituisce un episodio limitato, seppure molto significativo, perchè le dichiarazioni di questi prigionieri confermano che i Sovietici, agli effetti di questa guerra, non possono fare a meno, per i loro fini ingannatori, di mantenere nella più assoluta ignoranza della realtà e della verità le loro truppe. Ciò spiega, quindi, anche l'accanimento nei combattimenti e nella resistenza da parte rossa ad onta dell'eccezionale gravità delle sconfitte collezionate dalle truppe sovietiche.

La più dura battaglia di tutta la guerra

Helsinki, 24

Gli osservatori militari sono concordi nel ritenere che la battaglia per Pietroburgo è la più dura di tutta la guerra. L'incessante azione demolitrice delle artiglierie tedesche le cui bocche da fuoco di tutti i calibri si appuntano in particolar modo su Kronstadt, si aggiunge a quella dell'aviazione.

Kronstadt è in preda alle fiamme. I prigionieri dichiarano che su tutta l'amplissima periferia dell'ex Capitale russa, dove si svolgono ora aspri combattimenti senza un attimo di sosta, non vi è più in piedi nè un albero nè un muro. Le rimanenti forze navali sovietiche sono nell'impossibilità di manovrare per la pioggia di proiettili che si riversa su di esse. Inoltre gli sbarramenti di mine che stanno divenendo ogni giorno più fitti, per opera degli aerei e delle siluranti tedesche, paralizzano ormai ogni velleità di azione dei resti della flotta sovietica. La massa di artiglieria e di munizioni di cui dispongono i Sovietici a Pietroburgo è ancora importante poichè l'enorme importanza della città aveva indotto i Sovietici a rafforzarla sino all'inverosimile già prima della guerra.

Le fanterie germaniche appoggiate da solide formazioni di carri armati, hanno ieri frustrato altri violentissimi tentativi sovietici di fare una sortita; il cerchio dell'assedio non è stato infranto. Ora i Sovietici si mostrano decisi a giocare l'ultima carta nelle vie stesse della città prolungandone così la resistenza con un brutale spreco di vite umane.

Dopo che tutte le isole del Lago Ladoga sono state occupate, le superstiti truppe rosse si sono ritirate, con una quindicina di navi da trasporto e di cannoniere, attorno a Novaja Ladoga, dove ormai è loro preclusa ogni possibilità di raggiungere la zona di Pietroburgo o quella dell'Onega poichè l'alto corso della Neva è in mano tedesca e lo Svir è in possesso dei Finlandesi. Anche la loro sorte è quindi segnata.

Le truppe magiare respingono tentativi d'attacco nemici

Budapest, 24

Il bollettino dello Stato Maggiore delle Forze armate magiare, pubblicato dall'*Agenzia telegrafica ungherese,* dice fra l'altro che il nemico ha tentato di attaccare con forze sparse le truppe ungheresi, ma è stato respinto prima ancora che l'attacco si sviluppasse. L'attività delle artiglierie è stata, nella giornata di ieri, molto scarsa da entrambe le parti. Nei ranghi del nemico si manifesta una inquietudine sempre crescente. Questa inquietudine si manifesta attraverso azioni disordinate, che si concludono sempre con perdite enormi per il nemico. Degli apparecchi sovietici, che hanno sorvolato le linee ungheresi e anche i territori dietro il fronte magiaro, due sono stati abbattuti dalle truppe Honved.

Stando alle affermazioni di taluni prigionieri, Budienny aveva garantito la saldezza della linea di difesa sul Dnjeper. Inoltre si può dalle stesse fonti apprendere che le riserve di materiale dell'intera Armata rossa sono intaccate gravemente.

La criminale ostinazione dello zar rosso

L'inferno della metropoli

Il racconto di un prigioniero sovietico - Quattro milioni di disgraziati soffrono pene inenarrabili

Berlino, 24

Ancora una volta le consuete fonti germaniche di informazioni assottigliano il gettito delle notizie sulle operazioni in corso al fronte orientale. Il comunicato del Supremo Comando ridiviene laconico e generico; alle conferenze di stampa i funzionari incaricati di illustrare ai giornalisti la situazione, eludono con ferma cortesia le domande troppo dirette; i quotidiani si limitano a rimasticare avvenimenti già annunciati nei giorni scorsi. Sintomi noti: vogliono dire che laggiù dove si combatte per assicurare alla nuova Europa la possibilità di proiettarsi durevolmente nell'avvenire, altre formidabili imprese sono in atto, di cui si conosceranno tra breve i frutti, ma sino a quando i frutti non siano tutti caduti nelle gerle protese, non si terrà conto della pur ardente curiosità del pubblico e si osserverà scrupolosamente la consegna del riserbo.

Tempo avverso

Come dicevamo ieri, tutto il fronte orientale è in attività. Nel settore nord le truppe germaniche continuano ad operare secondo i piani prestabiliti e accentuano la pressione sulle forze nemiche che le fronteggiano, offrendo una resistenza in certe zone ancora accanitissima.

I movimenti tedeschi obbediscono in quel settore ad una determinata strategia, determinata in gran parte dalle condizioni del terreno e del tempo, che si mostra sempre più inclemente. Da vari giorni piove a cateratte e a mano a mano che le colonne avanzano si trovano dinanzi a sempre maggior numero di tenebroso pantano adatto all'insidia che si propone di rallentare la marcia.

Sono necessari prodigi di tenacia, di perizia, di valore da parte dei comandanti e dei rispettivi reparti per poter vincere tutte le difficoltà che la natura e il nemico oppongono, ma è ormai risaputo che nulla può arrestare la magnifica giovinezza germanica lanciata nella grande partita.

Nel Nord, i Tedeschi si impegnano soprattutto nella manovra di accerchiamento di forze nemiche con la formazione di piccole e grandi sacche che in un secondo momento, come accadde per quella formatasi ad est di Kiev, vengono divise in sezioni, diremmo quasi tagliate a fette e in seguito svuotate. L'impiego di questa strategia procede nei casi in cui servano meglio ad attirare il nemico qualche momentaneo e parziale arretramento.

Ma un passo indietro compiuto dai Tedeschi è sempre molto costoso per i Sovietici, i quali un paio di volte credendo che l'avversario fosse costretto a ritirarsi, vuoi per esaurimento di fiato, vuoi per effetto della resistenza trovata, sono andati a cacciarsi in bocca al lupo in maniera da non potersi più liberare dalla stretta.

Quanto a Pietroburgo, la sua sorte è segnata e il fato si compirà a maggiore o minore scadenza. Migliaia di tonnellate di esplosivi continuano a rovesciarsi sull'ex Capitale della Russia zarista, che lo Stato Maggiore sovietico non si decide ad abbandonare soltanto per una questione di prestigio. Le condizioni di vita nella città assediata si fanno di giorno in giorno più atroci e quattro milioni di disgraziati, che lo zar rosso ha votato alla distruzione, soffrono pene inenarrabili, mentre tutto attorno si accumulano le rovine e divampano gli incendi. Una visione fuggevole, ma abbastanza efficace dell'inferno di Pietroburgo, è data dal racconto del soldato sovietico Dimitri Ternovsk, catturato dai Tedeschi durante un tentativo di sortita russa dalla porta orientale della città.

Inebetito dalla vodka

Nel momento in cui cadeva prigioniero, costui era quasi inebetito dalla vodka che insieme ai suoi compagni aveva ingerito prima di lanciarsi nella disperata avventura: qualche ora più tardi, passata la sbornia, ha parlato.

«Nessuno può immaginare che cosa significhi trovarsi là dentro — *ha detto, accennando con un moncone di braccia (il resto gielo aveva portato via una granata) alla massa cupa delle case di Pietroburgo, da cui salivano verso il cielo enormi nuvole di fumo.* — La morte è sempre sulla testa di tutti, ma non significa più nulla. I morti sono tanti e i vivi non sanno più, non capiscono più, solo desiderano che tanto orrore finisca una buona volta».

Le nude parole di Dimitri Ternovsk riassumono probabilmente lo stato d'animo di tutta la popolazione di Pietroburgo; e consta anche che da molte parti della Capitale zarista si implora dal Comando militare la resa. Ma tutto è vano dinanzi alla criminale ostinazione di Mosca e degli alleati.

Nel settore di Kiev la situazione evolve nella maniera che si prevedeva. La sacca ad oriente della città e che aveva la forma di un triangolo con vertice Kiev è stata sezionata in due parti. Come le labbra di ferite che si vadano schiudendo, i margini delle due sacche si riavvicinano costantemente. Nel ridotto spazio che ne costituisce il fondo c'è un impressionante viluppo di uomini che si dibattono vanamente e non hanno altra scelta all'infuori della resa o dell'annientamento.

Un colosso distrutto

In ultima analisi è presumibile che scelgano la resa per le ragioni già esposte ieri e comunque questo costituisce ormai un problema di secondaria importanza, se non da un punto di vista strettamente umano, per lo meno da quello militare che conta di più in simili frangenti.

Dalla zona delle sacche vengono comunicati questa sera interessanti particolari. E' caduto in combattimento il generale comandante la 64.a Armata sovietica ed è stato distrutto un formidabile colosso di ferro, il treno corazzato «Maresciallo Budienny».

Le posizioni di un battaglione germanico erano tutte le notti bombardate da una misteriosa batteria che scaricava quattro salve tornando poi a riprendere il fuoco da altre posizioni. Tutte le notti era la solita storia ed i reparti «cacciatori di carri armati», che venivano mandati in avanscoperta, ritornavano indietro sempre senza notizie. Finalmente un soldato, avendo visto una nuvola di fumo verso l'imbrunire dalla parte da cui poco dopo incominciava il solito bombardamento, esprimeva il sospetto che si trattasse di un treno corazzato.

Allora un reparto della «Pak» (artiglieria anticarro) si spostava lungo la linea ferroviaria, svelleva qualche diecina di metri di binario e si metteva in agguato. Dopo poche ore l'attesa era premiata: un mostruoso colosso d'acciaio arrivava lentamente a luci spente, metteva i pezzi in batteria e iniziava il fuoco. Per colmo di disdetta, si fermava a pochi metri dal punto nel quale cominciavano a mancare i binari.

La «Pak» attaccava a corpo perduto sparando con i suoi rapidissimi e formidabili cannoncini. Dal treno corazzato si rispondeva con il fuoco dei grossi calibri e per parecchio tempo gli avversari continuarono un duello senza esito. Ma finalmente un coraggioso capopezzo, spingendo il proprio cannone a meno di cento metri dal nemico, riusciva ad assestare un colpo mortale incendiando un vagone porta munizioni. In breve tutto il treno fu un solo lampeggiare di fuochi e di esplosioni e rimase distrutto. Fu allora che i soldati tedeschi si accorsero che era battezzato «Maresciallo Budienny».

Cesare Rivelli

I nostri sommergibili e i nostri aerei all'attacco

Una grossa petroliera e un piroscafo armato affondati nel Mediterraneo

L'attacco a Gibilterra: quattro navi risultano distrutte

Il Bollettino 478

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 24 settembre 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, le nostre artiglierie hanno svolto efficaci azioni di fuoco. Tentativi di avvicinamento dell'avversario sono stati prontamente respinti.

L'aviazione britannica ha compiuto incursioni sulle città di Bengasi, Tripoli, Homs e Misurata. In quest'ultima località si lamentano 5 morti e 7 feriti; 2 bombardieri nemici sono stati abbattuti in fiamme dalle difese contraeree di Tripoli e Homs.

In Africa orientale, sui vari fronti dello scacchiere di Gondar, ricognizioni offensive di nostri reparti, i quali hanno posto in fuga elementi avversari infliggendo perdite.

Unità della R. Aeronautica, al comando del tenente pilota Mario Sami e del sottotenente pilota Pier Luigi Lauro, hanno attaccato un convoglio nemico in navigazione nel Mediterraneo: un piroscafo armato da 2500 tonnellate è stato colpito in pieno ed è esploso affondando rapidamente; un altro piroscafo da mille tonnellate è rimasto gravemente danneggiato.

Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Olindo di Serio, ha silurato ed affondato nel Mediterraneo orientale una petroliera di 12 mila tonnellate.

Ulteriori informazioni permettono di stabilire che 2 delle tre unità affondate dai mezzi d'assalto della R. Marina nel porto di Gibilterra sono le cisterne «Fiona-Shell» e «Dembydale» e che il piroscafo danneggiato e da considerarsi perduto, è il «Durham». Le perdite inflitte alla Marina mercantile britannica col nostro attacco su Gibilterra sommano pertanto a quattro unità.

Il colpo accusato dal Comando di Gibilterra

Tangeri, 24

Concordi informazioni provenienti da località oltre lo Stretto di Gibilterra, e dalla stessa Gibilterra segnalano l'efficacia del colpo di mano dei mezzi di assalto della Marina italiana contro le navi mercantili inglesi alla fonda nelle acque della piazzaforte. Il colpo è stato accusato con profonda impressione dal Comando militare e dalla guarnigione, poichè quella base britannica era ritenuta inviolabile sia per le sue poderose difese naturali ed artificiali sia per la grandissima distanza dalle basi navali italiane. Si sa intanto che le autorità militari inglesi hanno iniziato una severa inchiesta contro gli eventuali responsabili di scarsa sorveglianza. Secondo le tsesse fonti di informazione le vittime dei piroscafi affondati sarebbero numerose in quanto le navi colpite erano già pronte per salpare e con pieno carico in convoglio nella notte stessa.

La versione della «Reuter»

Roma, 24

La *Reuter* comunica che a Londra è stato reso noto che sabato scorso è stato effettuato un attacco contro la navigazione a Gibilterra. La *Reuter* aggiunge che l'Alto Comando Italiano ha annunciato come imbarcazioni speciali di assalto siano penetrate nella rada.

Viva ammirazione in Romania

Bucarest, 24

Il colpo di forza delle unità leggere italiane contro il porto di Gibilterra ha destato grande ammirazione in Romania. La stampa unanime, mette in grande rilievo la eroica gesta dei marinai italiani i quali dopo Suda e Malta, hanno forzato anche Gibilterra facendo cadere miseramente la favola dell'inviolabilità di questo porto, a detta degli stessi inglesi, uno dei più potentemente fortificati dell'Impero.

Il quotidiano *Viatza* così si esprime: «Unità speciali della Marina italiana sono penetrate nel porto di Gibilterra e hanno mandato a fondo navi inglesi per 20 mila tonnellate. Tutto il mondo ha riconosciuto che è stato un colpo arditissimo e magnifico. Tutti, all'infuori naturalmente degli Inglesi, i quali sono stati costretti dalle solite considerazioni di ordine tattico a negare i risultati del colpo ricevuto e sono venuti fuori con un'imbecillità, affermando che le navi silurate erano navi vecchie. Spiegazione puerile, questa, perchè in un porto come quello di Gibilterra non si tengono vecchie carcasse che non farebbero che ostacolare i frettolosi movimenti con i quali troppe volte le unità di guerra di Albione sono costrette a cercarvi rifugio per sottrarsi ai sottomarini e all'aviazione dell'Asse. La puerile spiegazione inglese fa risaltare ancora di più una sacrosanta verità: cioè che Gibilterra con tutti i suoi piani di cannoni e con tutte le sue reti di mine, non costituisce più un punto invulnerabile. Ciò gli Inglesi nella loro fretta di negare, non hanno giustificato, ma anzi pienamente confermato. Le loro bugie non li salveranno da altri colpi da parte dei prodi di Mussolini».

L'audacia dell'attacco confina con il misterioso

Berlino, 24

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* di questa mattina, tornando a parlare della gesta grandiosa dei marinai italiani, scrive: «I mezzi d'assalto degli Italiani sono penetrati nell'interno del porto di Gibilterra e vi hanno silurato quattro navi da carico nemiche. Le navi sono saltate in aria sotto gli occhi del Governatore. L'audacia di questo attacco confina con il misterioso. Per eseguirlo sono occorsi arditezza e sprezzo della morte. Si tratta di una di quelle azioni per cui il fante ha trovato la parola «Himmelsfahrtskomando» (ordine di salire diritto in cielo).

Per la prima volta il nome di questi mezzi offensivi apparve sulla bocca di tutti, quando gli Inglesi erano ancora a Creta. Di colpo giunsero i piccoli battelli italiani, tempestarono i trasporti britannici adunati nella baia di Suda e silurarono un incrociatore britannico che poi l'arma aerea germanica finì. Poi essi apparvero, improvvisamente, nel porto di Malta. In quella occasione si apprese qualche dettaglio. Unità leggere rimorchiarono i piccoli congegni fin sul luogo dell'azione e ve li lasciarono. Allora i battelli si scagliarono, violarono e superarono gli sbarramenti e iniziarono la loro azione mortale. A Malta essi furono fatti segno al rabbioso fuoco di centinaia di cannoni, ma non meno di otto navi britanniche furono mortalmente colpite. Si apprese, in quell'occasione, come gli equipaggi avevano ben poca probabilità di rientrare ad azione compiuta. Durante la gesta di Gibilterra, però, essi non sono stati scoperti. Il nemico, pienamente sorpreso dall'improvvisa esplosione, pensò all'azione di un sommergibile. Così c'è da sperare che i valorosi eroi del nostro alleato italiano siano felicemente rientrati alla loro base. La gesta eroica da essi compiuta assicura loro la gloria che una simile impresa merita».

Ammirati commenti greci

Atene, 24

La stampa greca continua a commentare la gloriosa azione della Marina italiana a Gibilterra. La *Proia,* notando i maldestri tentativi inglesi per diminuire la portata dell'avvenimento, afferma che «il fatto d'arme italiano ha destato l'universale ammirazione». Secondo il *Vradini* il successo italiano «è uno dei più importanti dell'attuale conflitto» e avrà profonde ripercussioni a Londra, dove il popolo britannico si convincerà di avere perduto il prestigio sui mari. Il magnifico fatto d'arme fa dire all'*Athinayka Nea* che «si tratta di un fatto unico nella guerra presente che sta a dimostrare l'audacia e il valore dei marinai italiani».

Porti sulle coste inglesi bombardati con successo

Berlino, 24

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna formazioni aeree da combattimento hanno bombardato la notte scorsa impianti portuali sul Canale di San Giorgio e sulla costa meridionale dell'isola. Grandi incendi e fra gli altri quelli di Milfordshaven, hanno permesso di constatare il successo di questi attacchi.

Il nemico non ha svolto attività bellica nei cieli del Reich, nè di giorno nè di notte.

Si apprende da fonte competente che alcuni apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato il 21 settembre una colonna britannica che si moveva sulla pista da Giarabub a Siwa. Parecchi autoveicoli sono stati danneggiati.

Dal 22 giugno al 21 settembre sono stati abbattuti 1238 apparecchi britannici sia in combattimenti aerei diurni e notturni sia ad opera della contraerea. A questo totale vanno aggiunti 164 aerei britannici abbattuti dalla Marina da guerra germanica.

Solenne cerimonia a Karlovac per la consegna di armi italiane al battaglione di polizia ustascia

Karlovac, 24

Con particolare solennità ha avuto luogo a Karlovac la consegna alle autorità militari croate di un primo nucleo di mezzi motorizzati donati dal Governo italiano e che serviranno al costituendo battaglione di polizia ustascia motorizzato. Tale nucleo si compone di dieci carri «L», cinquanta motocicli, cinquanta motocarrelli con relative mitragliatrici e due stazioni fotoelettriche.

Alla cerimonia è intervenuto il Maresciallo Kvaternik, accompagnato dal capo della Missione militare in Croazia, dal direttore generale della pubblica sicurezza e da alti ufficiali ustascia. Erano pure presenti l'Ecc. il Generale Ambrosio, numerosi alti ufficiali italiani e le autorità locali. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore il Maresciallo Kvaternik, accompagnato dalle altre personalità, ha assistito a una sfilata dei mezzi motorizzati ch'erano guidati da un reparto del Gruppo carri «San Giusto», e successivamente ad una serie di riuscitissime esercitazioni che hanno riscosso l'ammirazione più viva del Maresciallo e del suo seguito.

Il capo della Missione militare italiana ha pronunciato un breve discorso dicendo tra l'altro: «A nome del Governo e dell'Esercito italiano, vi consegno queste armi, che non sono numerose, ma che racchiudono un simbolico significato: una collaborazione ancor più intima tra l'Italia fascista e la Croazia ustascia. Spero che l'amicizia tra i nostri due Paesi sarà in futuro ancor più profonda e cordiale».

Il Maresciallo Kvaternik ha risposto ringraziando ed elogiando la perfezione delle macchine italiane e l'abilità dimostrata nel corso delle esercitazioni dal reparto del Gruppo «San Giusto».

Kintsing occupata dai Giapponesi

Sciangai, 24

L'*Agenzia Domei* informa che forze nipponiche hanno occupato oggi Kintsing, situata a 35 km. a sud-ovest di Pinkiang.

Sguardo panoramico alla Fiera di Lubiana

Una veduta di Lubiana

Lubiana, 24

Nel recinto della Fiera si lavora a grande ritmo. Il tempo che ci divide dall'inaugurazione si restringe rapidamente. Quanto era nel programma della Fiera viene giorno per giorno realizzandosi. Diceva il programma:

Promesse mantenute

«La Fiera di Lubiana deve presentare ai consumatori della provincia di Lubiana una quanto più perfetta immagine della produzione nazionale italiana, ai visitatori delle vecchie provincie deve invece esibire la produzione locale e le sue fonti agrarie, tecniche, industriali, artigiane ed artistiche con tutte le caratteristiche economiche della nuova Provincia. Una particolare importanza deve essere attribuita al compito di dirigere efficacemente tutta l'attività economica locale verso l'economia del Regno. Tenendo conto di questo, la Fiera di Lubiana verrà divisa in due gruppi economici: industrie ed artigianato e agricoltura. Ciascun gruppo verrà suddiviso in due parti, di modo che i prodotti della Provincia di Lubiana verranno esposti separatamente da quelli delle vecchie provincie. Nel gruppo dell'industria, le vecchie provincie italiane esporranno: prodotti metallurgici, macchine varie, macchine ed arnesi agrari, biciclette, motociclette, automobili, macchine da scrivere, macchine calcolatrici, meccanica precisa, elettrotecnica, strumenti diversi, apparecchi radio, stufe, focolai economici, oggetti sportivi, giocattoli, tessuti, confezioni, mode, pellicce, cuoio e confezioni di cuoio, calzature, carta, libri, requisiti per ufficio, i più vari prodotti dell'industria chimica, apparecchi farmaceutici, requisiti fotografici, derrate diverse, conserve, alcoolici, materiale edilizio, strumenti musicali, ecc. E' da rilevare in modo particolare l'esposizione del turismo, collocata rappresentativamente nella nuova cupola, inoltre l'esposizione delle merci di monopolio dello Stato, tabacco, sale, ecc., l'esposizione della Società automobilistica R.A.C.I., quella di tutte le società di navigazione italiane ed infine l'esposizione delle più grandi società assicuratrici italiane. Particolare attenzione attirerà la grande esposizione dell'artigianato artistico italiano».

Le premesse programmatiche hanno provato nella realizzazione la migliore conferma. Il numero degli espositori, nonostante le difficoltà del momento, ha superato ogni aspettativa.

L'artigianato italiano

Come si è detto il solo artigianato italiano porterà a Lubiana un'esposizione di oltre sessanta espositori delle provincie di Aquila, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Lecce, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia e Bolzano. Verrano esposte le seguenti merci: ceramica, armoniche, oggetti d'oro, merletti, requisiti per fumatori, prodotti metallurgici, tappeti lavorati a mano, prodotti di legno, tessuti stampati a mano, oggetti di terracotta ed alabastro, articoli di moda, fiori artificiali, bottoni, borsette, vetri di Murano, collane di legno.

Negli ampi padiglioni, di oltre 400 metri quadrati, esporranno i Ministeri, la provincia di Gorizia, la Fiat coi suoi vari mezzi di locomozione, terrestri, aerei e marini, la Italviscosa coi tessuti e la Montecatini con i suoi prodotti chimici. Accanto al viale Latterman il Ministero delle Comunicazioni esporrà una modernissima locomotrice ferroviaria con diversi vagoni per viaggiatori. Per questo treno sarà costruito un binario speciale che, staccandosi dalla linea ferroviaria di Trieste, attraverserà il parco di Tivoli e giungerà fino alla Fiera. Questo è solamente un riassunto schematico della Fiera, ma ci saranno ancora molte altre attrattive.

La provincia di Lubiana esibirà tutta la sua odierna produzione dell'industria e dell'artigianato. Accenniamo particolarmente l'industria e l'artigianato del legno: mobili, carri, botti, giocattoli, tacchi, ecc.; dei tappeti, stufe, focolai economici, ceramiche, tessuti, cuoio, confezioni di cuoio, calzature, chimica, prodotti minerari, carta, industria metallurgica e delle macchine, elettrotecnica, edilizia e alimentare. L'artigianato curerà speciali esposizioni attraverso un gran numero di artigiani che esibiranno diversi prodotti. L'artigianato casalingo invece esporrà merletti, lavori a mano, prodotti minuti di legno, oggetti di terracotta, ceramica rurale, prodotti tessili casalinghi, giocattoli, ecc.

I prodotti agricoli

La Germania esporrà biciclette, motociclette, macchine per maglieria, macchine da cucire, macchine da scrivere, macchine calcolatrici, duplicatori, macchine per lavori in legno, penne stilografiche, apparecchi medici elettrici, apparecchi radio, libri, prodotti chimici e articoli di moda.

La partecipazione dell'agricoltura delle vecchie provincie del Regno verrà espressa in forma rilevante. La Federazione nazionale dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura di Roma esporrà nel suo posteggio speciale di 160 metri quadrati fra l'altro anche diversi generi di sementi, canapa, vino, uva, frutta e formaggio. La Federazione italiana dei Consorzi agrari di Roma esporrà in un grande reparto anche diverse macchine agrarie e arnesi, concimi vari, diversi mezzi di distruzione degli insetti nocivi, sementi, derrate, frutta e vini. Pure una grande parte del padiglione della provincia di Gorizia sarà dedicata all'agricoltura. Verranno esposte uve, frutta, frutta candite, ortaggi del Vipacco, marmellate, prodotti del latte, vino, alberi e piante decorative.

Certamente desterà un particolare interessamento anche l'ampia esposizione e degustazione dei migliori vini d'Italia. Questa esposizione verrà collocata nell'ex grande ristorante della Fiera, dove verranno messi a disposizione dei gustosi cibi freddi. In un reparto speciale avrà luogo un'esposizione di tutti i tipi di formaggi italiani, che potranno venir gustati ed acquistati dal pubblico. Per gli amatori del formaggio questo rappresenterà una grande attrattiva poichè la produzione italiana di formaggio gode, come si sa, ottima fama mondiale.

L'esposizione dell'agricoltura della provincia di Lubiana mostrerà al pubblico italiano lo stato della sua agricoltura e la sua importanza nella cornice degli approvvigionamenti nel momento attuale. Essa sarà composta delle sezioni: agricola, orticola, della frutta, vinicola con degustazione del vino sul posto, del latte, dell'apicoltura con vendita del miele, delle erbe medicinali ed aromatiche con degustazione di tè medicinali e liquori, dei funghi e dei piccoli animali domestici. L'Ente per l'alimentazione dell'Alto Commissariato per la provincia di Lubiana mostrerà tutte le possibilità autarchiche dei prodotti agrari della provincia di Lubiana.

In tal modo, la Fiera di Lubiana, che si sta per inaugurare sotto il segno del Littorio, abbondantemente provveduta di merci e disponendo di nuovi padiglioni, perfettamente corrispondenti alla moderna tecnica di esposizione, e dotata di un fondo ottimamente regolato, si presenterà sia internamente che esternamente in una luce interamente nuova.

Attività del Partito a Lubiana

Lubiana, 24

Il dott. Silvio Alesani, iscritto al P. N. F. dal 1920, legionario fiumano, è stato nominato vicesegretario politico del Fascio di Combattimento di Lubiana.

— Alla Casa del Fascio si è oggi riunita la Commissione federale di disciplina per la trattazione delle normali pratiche di competenza.

— La fiduciaria del Fascio Femminile ha visitato ieri l'altro la Scuola di economia domestica di Velika Loka dove ha constatato la perfetta attrezzatura e ha preso in esame i programmi che vengono svolti. Nella giornata stessa la fiduciaria del Fascio di Lubiana ha tenuto rapporto a Novo Mesto alle segretarie comunali delle Sezioni massaie rurali di quella zona.

— D'ordine del Comandante federale nella giornata di ieri il vicecomandante federale, accompagnato dal commissario governativo per la liquidazione dei Sokol e dal capo dei servizi amministrativi federali, ha ispezionato i centri di Bresovica, Ribnica e Cocevie.

Ovunque il gerarca ha ispezionato le sedi dei centri federali di assistenza controllando il carteggio e gli impianti degli uffici. A nome del comandante federale ha inoltre impartito disposizioni circa l'attività da svolgere con particolare riferimento al controllo dei prezzi, alla costituzione dei Dopolavoro e delle Sezioni massaie rurali. Sono state inoltre visitate le ex sedi dei Sokol ed esaminate le varie questioni relative.

Il gen. Geloso decora un valoroso aviatore

Atene, 24

Il generale Geloso, comandante il Corpo di occupazione italiano ha decorato alla presenza degli ufficiali dello Stato Maggiore, il tenente colonnello dell'Aeronautica Angelo Giannotti, della medaglia di argento al V. M. che gli è stata conferita con una brillante motivazione.

L'orario degli uffici pubblici dal 1.o ottobre

Roma, 24

Con Decreto del Duce in corso di pubblicazione, viene stabilito, che, a decorrere dal 1.o ottobre p. v., l'orario degli Uffici pubblici e degli Enti pubblici di tutto il Regno, comunque soggetti alla vigilanza dello Stato, è fissato dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 8 alle 12 nelle domeniche e negli altri giorni festivi, senza interruzione.

Restano peraltro estese a tutti gli Uffici sopraindicati le disposizioni già impartite nei riguardi degli Uffici della Capitale circa la completa sospensione del lavoro nei seguenti giorni: primo giorno dell'anno solare; 6 gennaio; 19 marzo; Pasqua di Resurrezione; giorno dell'Ascensione; giorno del Corpus Domini; 29 giugno; 15 agosto; 1.o novembre; 8 dicembre; 25 dicembre.

Gli infortunati per cause di guerra saranno assistiti dall'Opera nazionale invalidi di guerra

Roma, 24

Il Duce ha disposto che l'assistenza sanitaria e protetica ai civili infortunati per cause di guerra sia assunta dall'Opera Nazionale invalidi di guerra. Tale assistenza viene prestata sin dal momento in cui è avvenuto l'infortunio e pertanto gli interessati potranno rivolgersi senz'altro all'Opera predetta o alle dipendenti rappresentanze provinciali.

La situazione interna in Egitto va continuamente peggiorando

I numerosi problemi derivanti dai bombardamenti italo-tedeschi - Il fermento anti inglese aumenta

Ankara, 24

Le notizie che giungono in questa Capitale dal Cairo e da Alessandria confermano che la situazione interna dell'Egitto va assumendo aspetti di un sempre più grave peggioramento. Le incursioni aeree dell'Asse sull'Egitto hanno causato una profonda disorganizzazione della vita egiziana ed un sentito disagio generale. L'esodo della popolazione da Alessandria e dalla zona del Canale di Suez ha congestionato il traffico ferroviario, del quale si criticano anche varie deficienze: scarsezza di vagoni, trascurata manutenzione, irregolarità di orari ecc.

Le malattie fra i profughi

Ma molto più preoccupanti sono le conseguenze determinate nel campo sanitario dall'affrettato ammasso dei numerosi profughi. Nelle località di concentramento di tali masse di persone e nei centri abitati si lamenta un'accresciuta diffusione delle malattie contagiose tra cui il tifo e la difterite. I numerosi problemi derivanti dai bombardamenti italo-tedeschi hanno costretto il Governo a prendere vari provvedimenti. E' stato perciò costituito un Ministero per la difesa passiva della protezione antiaerea, che è stato affidato all'ex ministro dei Lavori Pubblici Abdel Kawi Ahmed Pàscià. A tale proposito la *Egyptian Gazete* ha scritto nei giorni scorsi: Abdel Kawi Ahmed ha un compito difficile da assolvere nei riguardi del problema dei rifugiati per quanto concerne la loro alimentazione ed il loro adattamento alle nuove condizioni di vita. Nella sola provincia di Dehera i profughi raggiungono la cifra di 170.000».

Viene particolarmente sentita la mancanza di un adeguato numero di ricoveri tanto che è stato in tutta fretta elaborato un programma di lavori del costo di 235.000 lire egiziane. I rifugi antiaerei saranno così distribuiti: 400 al Cairo, 200 ad Alessandria, 75 a Porto Said, 64 a Suez, 12 a Ismailia, 122 a Tantah, 77 a Zagazig, 82 a Damanhor, 83 a Mehalla el Cobra, 38 a Benha, 91 a Mansurah ecc. Assillanti sono pure i problemi causati dalla crescente rarefazione di prodotti di prima necessità e del rincaro dei prezzi. Preoccupazioni serissime desta il settore alimentare. Il granturco è quasi scomparso dal mercato. Per il grano si è dovuto ricorrere a larghe ordinazioni all'estero (nel mese di luglio un milione di quintali). La farina è tutta miscelata.

Prezzi e razionamenti

Sono stati denunciati numerosi casi di indebiti aumenti dei prezzi del pane, per la carne, per i legumi, ed i contravventori sono stati deferiti alla Corte militare. L'esagerato prezzo dello zucchero, dovuto ad eccessivi profitti del monopolio, ha provocato varie interpellanze ed animate discussioni nel Parlamento. Nel settore dei tessili le difficoltà di rifornimenti dall'estero hanno costretto il Governo ad istituire il razionamento dei filati. Anche le condizioni della branca cotoniera sono critiche, poichè numerose industrie lamentano la sospensione dei rifornimenti di materie prime. Perfino i fiammiferi devono essere requisiti per essere messi in vendita a prezzo di calmiere, ma ciò nonostante anche qui si registrano numerosi abusi sui prezzi.

A questi disagi si è aggiunto un considerevole aumento delle imposte cha ha contribuito ad accrescere il malcontento del popolo egiziano. La maggior parte dell'opinione pubblica osserva che l'Egitto già prospero e ricco, sta attraversando l'attuale criticissima fase unicamente per causa dell'Inghilterra.

Il popolo egiziano non sa adattarsi a sopportare bombardamenti, restrizioni alimentari, disoccupazioni, sacrifici di ogni genere, per gli egoistici interessi dei plutocrati inglesi. L'odierna situazione sta facendo da una parte aumentare l'opposizione contro il Governo e dall'altra intensifica il fermento antinglese che si va concretando in varie manifestazioni popolari.

Violente dimostrazioni al Cairo

Roma, 24

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Ankara che notizie ivi giunte segnalano che alle formali richieste di deputati egiziani avutesi in Parlamento perchè il Comando britannico del Medio Oriente disponga la evacuazione delle truppe britanniche e imperiali dislocate nella Capitale e nella zona circostante, sono seguite violente dimostrazioni popolari. Nelle piazze del Cairo masse compatte di popolazione hanno tumultuato richiedendo ad alta voce la rimozione di tutti gli impianti militari inglesi della zona del Cairo, per preservarli dagli attacchi aerei dell'Asse. La polizia è ripetutamente intervenuta per sciogliere gli assembramenti dei tumultuanti.

Le visite del dott. Milkovic al Covo e al «Popolo d'Italia»

Milano, 24

Il sottosegretario alla Stampa e Propaganda dello Stato croato, con i componenti la missione, ha compiuto in mattinata alcune visite interessanti le specifiche funzioni del suo dicastero. Nel tardo pomeriggio l'Ecc. Milkovic si è recato a visitare il Covo, dove si è intrattenuto con particolare interesse e quindi alla Casa del Fascio. Ricevuto dal Federale, l'ospite ha reso omaggio nel Sacrario alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione ed è stato accompagnato nella storica Sala «23 Marzo». Successivamente, al *Popolo d'Italia*, ha reso omaggio all'erma di Arnaldo Mussolini e con la guida del redattore capo ha visitato la Sala «28 Ottobre» e gli uffici, intrattenendosi cordialmente con i redattori del giornale. Domattina il dott. Milkovic ripartirà in volo per Zagabria.

Il testo unico introdotto nelle scuole elementari portoghesi

Lisbona, 24

Seguendo l'esempio dell'Italia, anche il Portogallo ha stabilito il libro di testo unico statale per le Scuole elementari. La prima copia del libro per la prima elementare è stata consegnata oggi al ministro dell'Educazione Nazionale. Si rileva il significato del provvedimento, compreso fra i molti emanati dal regime salazariano, per avvantaggiare l'insegnamento e rafforzare il prestigio dello Stato.

Il fondo speciale per le indennità di licenziamento

Roma, 24

Come è stato annunciato, presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato istituito un fondo speciale indennità di licenziamento posto sotto il controllo del Ministero delle Finanze e di quello delle Corporazioni. I datori di lavoro sono obbligati a versare al fondo speciale somme pari a quelle che spetterebbero come liquidazione nel caso di risoluzione del rapporto d'impiego ai rispettivi dipendenti.

Le modalità di versamento

I versamenti possono essere effettuati sia in contanti da tramutare in titoli di Stato oppure direttamente in titoli dello Stato conteggiati alle usuali condizioni.

Il fondo è tenuto ad investire l'80 per cento delle derivanti riserve in titoli di Stato; è inoltre tenuto a garantire a favore di ogni azienda un annuo interesse sui versamenti da ciascuna di esse effettuati e a registrare il montante a credito di ognuna nelle rispettive posizioni contabili.

In caso di risoluzione del contratto di impiego, ogni datore di lavoro è tenuto a pagare in contanti l'indennità di licenziamento all'impiegato licenziato entro 10 giorni dalla data del licenziamento; e del relativo esborso si avvarrà presso il fondo nel regolare alla fine di ogni anno il conto aperto presso di esso.

Infatti alla fine di ogni anno si procederà al conguaglio di ogni conto aziendale in ragione dei versamenti effettuati dal datore di lavoro in base alle anzianità di servizio maturate delle indennità che il datore di lavoro ha già pagato, delle variazioni avvenute nella misura degli stipendi corrisposti al personale e dell'ammontare degli interessi.

Lo Stato garantisce sempre il pagamento dell'indennità di licenziamento e delle integrazioni assicurative entro il limite dei versamenti effettuati da ogni datore di lavoro.

E stato già detto che per venire incontro alle aziende che oggi non siano in grado di versare in una sola volta al fondo l'ammontare delle indennità di licenziamento sarebbero previste delle agevolazioni. Infatti le somme calcolate al 31 dicembre 1940 potranno essere versate al fondo in contanti o in titoli di Stato in un triennio, mediante 18 rate bimestrali di eguale importo dietro corresponsione di un interesse passivo a favore dell'Istituto delle Assicurazioni nella misura che verrà determinata dai ministri delle Corporazioni e delle Finanze.

Rateazioni ed esenzioni

In caso poi di assoluta comprovata necessità, la rateazione potrà essere dilazionata nell'ulteriore tempo massimo di quasi 10 anni.

Sono poi esclusi dall'obbligo del versamento al fondo i datori di lavoro che abbiano vincolato gli accantonamenti con contratto di assicurazione, capitalizzazioni a condizione che gli enti morali che tali contratti abbiano assunto, impieghino l'80 per cento delle loro riserve matematiche in titoli dello Stato e il rimanente 20 per cento in una delle forme previste dal R. D. L. 29 aprile 1923 e che le polizze assicurative garantiscano in caso di morte agli aventi diritto condizioni non inferiori a quelle garantite dal fondo speciale.

Il Ministero delle Corporazioni può inoltre totalmente o parzialmente esonerare dall'obbligo dei versamenti al fondo il datore di lavoro già obbligato per contratti collettivi di lavoro a versare contributi ad istituti previdenziali o di accantonamento.

La razione dei viveri per i marittimi imbarcati

Roma, 24

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Direzione generale dell'alimentazione) comunica:

In considerazione dell'eccezionale attività a cui sono chiamati nell'attuale momento i marittimi, questo Ministero, innovando alle disposizioni già impartite con la circolare 273 del 9 aprile 1941, d'accordo con la Direzione generale della Marina mercantile e i rappresentanti sindacali delle categorie interessate, stabilisce quanto segue:

1) A tutti i marittimi imbarcati su navi viaggianti, siano esse requisite, noleggiate o libere (addette al trasporto di merci o di persone), spettano le razioni vigenti dal 1.o luglio corrente anno per i militari della R. Marina a bordo e cioè generi da minestra chilogrammi 6 mensili, grassi (olio) decilitri 75 mensili, pane chilogrammi 17 mensili, carne chilogrammi 4,5 mensili (per cinque giorni la settimana), zucchero grammi 500 mensili.

2) Le somministrazioni ai marittimi di vivande confezionate con generi razionati saranno fatte contro il ritiro dei buoni delle carte annonarie in possesso di ciascun componente l'equipaggio come segue:

A) Per le somministrazioni di minestra confezionata con pasta o riso: un buono giornaliero della carta annonaria normale per generi da minestra per ogni giorno di presenza a bordo della nave: un buono giornaliero della carta annonaria supplementare per generi da minestra per ogni giorno di presenza a bordo della nave.

B) Per le somministrazioni di condimenti preparati con grassi alimentari: un buono settimanale valido per l'olio, un buono settimanale valido per il burro; un buono settimanale valido per i grassi di maiale da staccarsi dalla carta annonaria per i grassi, lo zucchero e il sapone per ogni otto giorni di presenza a bordo della nave.

C) Per le somministrazioni di zucchero in vivande dolcificate (cioccolatto, latte, ecc.): un buono quindicinale, della carta suddetta per ogni quindici giorni di presenza a bordo della nave.

In conseguenza di quanto disposto, i buoni versati dai comandanti delle navi, allegati alla dichiarazione di prelevamento dei generi razionati, dovranno essere conteggiati in base ai valori indicati qui di seguito:

Buono per il prelevamento di olio, burro o grasso di maiale, valore decilitri 675 di olio; buono giornaliero valevole per il prelelore grammi 180 di pasta; buono giornaliero della carta supplementare per generi da minestra, valore grammi venti di riso; buoni quindicinali valevoli per il prelevamento dello zucchero, valore grammi 250 di zucchero.

I buoni ritirati dovranno, come già prescritto con la citata circolare 273, essere giornalmente incollati su appositi fogli o versati unitamente alle dichiarazioni speciali per il prelevamento dei generi, secondo le modalità indicate nella circolare citata che rimangono in vigore.

Per quanto riguarda i marittimi imbarcati sulle navi in disarmo parziale, si stabilisce ch'essi dovranno essere considerati come operai partecipanti alle mense obbligatorie e quindi aventi diritto al trattamento per questi previsto dalle circolari 135 del 1.o febbraio e 246 del 29 marzo 1941 cioè oltre alle quantità spettanti in base alla carta annonaria normale, metà razione di generi da minestra o una razione intera a seconda che consumino sulle navi uno o entrambi i pasti.

Le Sezioni provinciali dell'alimentazione provvedono affinchè le disposizioni con la presente impartite abbiano esatta e piena applicazione e dispongono pertanto che i Comuni di residenza delle famiglie dei marittimi provvedono in conformità alle disposizioni già date con circolare 273 del 9 aprile u. s., al rilascio delle carte annonarie ai marittimi che ne siano ancora sprovvisti, in modo da assicurare nel più breve tempo che i consumi di generi razionati da parte delle navi siano interamente giustificati dai buoni ritirati ai componenti degli equipaggi.

Le condanne per violazioni delle leggi interessanti le fabbricazioni di guerra

Roma, 24

Dal 1.o luglio 1940 al settembre 1941 si sono avute le seguenti condanne per violazioni della legge interessante il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra. Il numero delle condanne è stato di 445, delle quali 295 per violazioni alla disciplina dei materiali ferrosi, 32 per violazioni alla disciplina dei materiali non ferrosi, 88 per violazioni alla disciplina dei pellami, 13 per violazioni alla disciplina dei combustibili solidi e liquidi, 17 per violazioni alla disciplina di materiali vari (grassi, saponi, lane, eccetera). Le penalità inflitte sono in totale di 41 anni, due mesi e tre giorni di reclusione o arresto e di circa 4 milioni per multe o ammende.

La pubblicazione periodica delle condanne inflitte per violazione delle leggi interessanti il Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra aveva reso noto agli Italiani che se le condanne erano giustamente severe, non numerose per contro si potevano considerare le violazioni stesse. Le cifre oggi comunicate ufficialmente testimoniano eloquentemente l'esattezza delle prime impressioni riportate dagli Italiani. C'è, infatti, da tenere presente che le ditte operanti nel settore controllato dalla Fabriguerra sommano ad alcune decine di migliaia. Le ditte che hanno violato più che la legge di guerra il patto di solidale intesa posto dal Fascismo a fondamento della rinascita nazionale, costituiscono una più che esigua minoranza. Questo non toglie tuttavia che la legge sia stata applicata e continuerà ad essere applicata con esemplare severità prima di tutto perchè questa esigenza rientra nel codice dello stile fascista, in secondo luogo perchè la guerra guerreggiata che l'Italia combatte non tollererebbe alcuna indulgenza.

La medaglia d'oro di benemerenza all'Istituto per l'addestramento dei lavoratori dell'industria

Roma, 24

All'Istituto nazionale fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (I. N.F.A.P.L.I.) è stata conferita la medaglia d'oro di benemerenza dell'educazione nazionale in riconoscimento del notevole contributo da tale Istituto dato per la formazione e l'elevazione delle doti e capacità professionali dei lavoratori del settore industriale. L'alto riconoscimento premia la cospicua azione svolta dall'I.N.F.A.P.L.I. nel campo dell'istruzione professionale dei lavoratori dell'industria in due anni d'intensa proficua attività, come lo dimostrano i seguenti dati riassuntivi: Anno XVIII: corsi gestiti e controllati 1427 con 55.080 frequentanti, di cui 43.000 risultati idonei; corsi per le esigenze della mobilitazione civile attuali per conto del Centro nazionale di mobilitazione civile del P.N.F. 727 con 23.410 allievi, di cui 19.000 idonei. Anno XIX: corsi gestiti e controllati 1743 con 84.715 frequentanti. Per l'anno XX il piano di attività già predisposto prevede l'attuazione di oltre 2000 corsi, di cui 930 di primo addestramento, 850 di qualificazione, 98 di specializzazione, 122 di perfezionamento, per un totale di 90.000 allievi.

I corsi sono rivolti alla formazione ed al perfezionamento dei lavoratori appartenenti a tutte le branche di attività industriale e particolarmente per il nuovo imminente anno di gestione sono stati incrementati i corsi per gli addetti alle lavorazioni di guerra e comunque interessanti la produzione bellica, alla gestione dei quali l'I.N.F. A.P.L.I. provvede d'intesa con il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Un compenso speciale per i tecnici in missione del Corpo reale delle miniere

Roma, 24

Un provvedimento legislativo all'esame della Commissione legislativa competente dispone che al personale tecnico del Corpo reale delle miniere che per ragioni del proprio servizio sia soggetto a rischi e gravi disagi per visite in miniere e per lavori in campagna in località impervie, sia corrisposto uno speciale compenso giornaliero così fissato: per i funzionari di grado superiore all'8.o, lire 50; per i funzionari dei gradi inferiori, lire 40; per gli impiegati di gruppo B, lire 30; per quelli di gruppo C, lire 20.

Mutamenti d'orario dal 6 ottobre per alcuni treni viaggiatori

Roma, 24

Dal 6 ottobre p. v. in relazione al cambiamento dell'ora in Francia e in Svizzera sarebbero apportate alcune variazioni all'orario dei treni viaggiatori delle linee Modane - Torino - Chiasso - Milano e Dmodossola-Milano, vincolati a coincidenze internazionali. In rapporto poi alle nuove esigenze della imminente stagione infernale, saranno modificati alcuni treni delle linee Roma- Reggio Calabria, Roma-Bari, Metaponto-Reggio Calabria nonchè della Sicilia.

Un incidente ferroviario sulla direttissima Firenze-Bologna

Roma, 24

Il giorno 23 corrente sotto la galleria dell'Appennino della linea direttissima Firenze-Bologna si verificava l'incendio di alcuni carri in composizione ad un treno merci. In conseguenza di tale inconveniente, che ha provocato danni agli impianti, è rimasto interrotto il servizio sulla linea fra le stazioni di S. Benedetto Sambro e Vernio. Per alcuni giorni i treni interessanti il percorso Firenze-Bologna vengono instradati via Pistoia-Porretta salvo i treni 16 17 tra Roma e Milano che seguono la via Sarzana-Pontremoli-Piacenza.

Notiziario sportivo

2800 atlete a Torino hanno iniziato i campionati della Gil

A un'anconitana il titolo del giavellotto

Torino, 24

Stamane si sono iniziati a Torino i campionati nazionali femminili della «Gil» ai quali partecipano 2800 concorrenti in rappresentanza di 93 dei 94 comandi federali esistenti in Italia.

La prima giornata di gare ha visto impegnate le giovani concorrenti sui campi dell'atletica, nella piscina per il nuoto, sui campi di tennis e nel salone del palazzo della moda per il pattinaggio a rotelle. Soltanto domani entreranno in scena il tiro a segno e la scherma. Così sarà completato tutto il programma. Oggi si è svolta una sola finale nell'atletica: il lancio del giavellotto, che ha visto vincitrice l'anconitana Vigiloli, la quale però non ha fatto registrare un risultato eccezionale (il primato della specialità resta alla triestina Ballaben con m. 39.06).

Ecco i risultati odierni:

Finale lancio del giavellotto: 1) Vigiloli di Ancona m. 32.77; 4) Zampar di Gorizia m. 30.43; 6) Degan di Udine m. 29.51; 8) Soldo di Fiume; 18) Marchioni di Trieste.

Corsa m. 80 ostacoli: Le batterie sono state vinte da Bettinelli di Bergamo, Casali di Bologna, Caporali di Perugia, Boldoni di Ferrara, Chiaroni di Ferrara, Conti di Firenze, Lunghi di Genova, Vivoli di Firenze, Marmiroli di Mantova, Vaccaro di Pavia, Faccini di Milano, Santambrogio di Milano, Minciarelli di Padova, Cetiker di Torino, Gallone di Torino, Varniasso di Vercelli, Conchi di Vicenza, Sorgi di Padova, Migozzi di Roma, Guzzoni di Verona (in questa batteria la triestina Panzera si è classificata seconda), Colbacchini di Vicenza (in questa batteria la fiumana Camalich è terza), Argento di Savona (in questa batteria la triestina Dulmovich è terza), Bertotti di Vercelli (in questa batteria Marchi di Fiume è quarta), Savonelli di Como, Boveri di Piacenza, (in questa batteria Iussio di Udine è terza).

Corso metri 50 piani: Vincono le batterie: Facchini di Bologna, Rodriguez di Cagliari, Carpi di Como, Ostinelli di Coro, Gennarini di Taranto, Stricca di Bolzano, Robutti di Cuneo, Betti di Cuneo (in questa batteria Nesi di Fiume è seconda), Caligari di Belluno (in questa batteria Comici di Fiume è seconda), Calligari di Belluno (in questa batteria Del Pin di Gorizia è quarta), Berretta di Cremona, Magni di Livorno, Marcuriale di Ferrara, Macchetti di Genova, Panzi di Gorizia, De Andrea di Modena, Paschiutta di Milano, Varisco di Milano, Degano di Udine, Ferrari di Piacenza, Rapetto di Savona, Audifreddi di Torino, Bressanelli di Venezia (in questa batteria Marinis di Udine è seconda), Raia di Vercelli, Della Longa di Verona (in questa batteria Zucca di Pola è seconda), Taddei di R. Emilia, Del Santo della Spezia, Gerbino di Torino, Marcellani di Trieste.

Corsa piana m. 100. Vincono le batterie: Bergottini di Bergamo, Rosso di Asti, Tedolini di Bologna, Carpi di Como, Rusconi di Como, Viadana di Cremona, Bozzato di Ferrara, Spotorno di Cagliari, Ilardi di Firenze, Carducci di Lucca, Sansone di Lucca, Spoldi di Imperia, Michelich di Fiume, Morosoli di Genova (in questa batteria Superina di Fiume è seconda), Zenetti di Novara, Angeli di Roma, Boveri di Piacenza; Corini di Piacenza, Pada di Milano, Cesari di Forlì, Oggiolo di Novara, Ceccomore di Pescara, Gennarini di Taranto (in questa batteria Polesello di Udine è terza), Palla di Savona, Rampini di Varese, Sereno di Torino, (in questa batteria Martellani di Trieste è seconda), Zorzi di Vicenza, Bressanelli di Venezia, Pasqualini di Rovigo, Cavalieri di Vicenza (in questa batteria Alberti di Trieste è seconda).

Nuoto m 50 stile libero. Vincono le batterie: Loi di Cagliari, Carniglia di Genova, Costantini di Imperia, Testa di Varese, Ferrara di Milano, Calcagno di Napoli, Telloy di Trieste, Versegnassi di Pola, Betaglini di Roma, Salvi di Verona, Russo di Taranto (in questa batteria la goriziana Clavisi è quinta), Pelais di Livorno (in questa batteria Vascotti di Fiume è seconda).

Metri 100 a rana. Vincono le batterie: Jamman di Livorno (in questa batteria Bartolomei di Fiume è seconda), Monteverde di Genova, Valdecchi di Roma, Chiesa di Alessandria, Pagon di Gorizia, Airoldi di Como, Bilucaglia di Pola, Custerlina di Trieste, Bergetti di Ancona, Metra di Pavia, Marasso di Piacenza.

Pattinaggio artistico: classifica esercizio obbligatori gruppo B: 1) Valentini id Gorizia punti 21.8; 9) Lupi di Gorizia: 12) Faraguna di Fiume; 14) D'Agnolo di Gorizia; 18) Staffetta di Fiume.

Tennis: hanno superato il primo turno eliminatorio Santi di Trieste, Gozzi di Torino, Mogorovich di Fiume, Bianchi di Milano, Puiziol di Venezia, Barsano di Bergamo, Barbieri di Modena, Gaffuri di Como.

Settanta pugili a Verona per i campionati della «Gil»

Roma, 24

I campionati italiani della G.I.L. di pugilato, organizzati dal Comando federale della G.I.L. di Verona assieme alla Federazione pugilistica italiana, si svolgeranno dal 10 al 12 ottobre a Verona con la partecipazione di 70 pugili.

I campionati nazionali di tennis Romanoni e Del Bello eliminati

Contrastata vittoria di Cucelli

Bologna, 24

Tre sorprese si sono avute nella quarta giornata dei campionati assoluti di tennis con l'eliminazione di Romanoni e Del Bello fra gli uomini e della Tonolli fra le signore per merito della seconda categoria Alliata che con un giuoco alquanto accorto ha battuto l'attuale campione d'Italia.

Ecco i risultati: Quarti di finale: singolare maschile: Cucelli batte Bossi 4 a 6, 4 a 6, 6 a 2, 4 a 0 (ritirato); Canepele batte Sada 6 a 1, 6 a 8, 6 a 1, 6 a 0; Rado batte Del Bello 6 a 3, 8 a 6, 6 a 2; Scotti batte Romanoni 6 a 3, 6 a 4, 1 a 6, 6 a 4. Quarti di finale: singolare femminile: Quintavalle batte Bossi 4 a 6, 9 a 7; Sandonnino batte Morandi 6 a 0, 6 a 4; Bossi batte Manfredi 6 a 2, 6 a 2; Alliata batte Tonolli 2 a 6, 7 a 5, 6 a 3. Semifinali: doppio maschile: Canepele-Romanoni contro Sada-Bossi e Cucelli-Del Bello contro Caniata-Chitarrin interrotti per oscurità.

La regata velica dell'Adriaco

Domenica prossima, nello specchio d'acqua prospiciente la sede del R. C. Y. Gruppo Adriaco avrà luogo la prima prova della riunione velica autunnale indetta ed organizzata dall'Adriaco per stelle, jole olimpioniche, 6 metri S. N., monotipi 1923 e beccaccini.

Oltre ai migliori timonieri delle società veliche del nostro golfo parteciperanno alcuni timonieri del Circolo della Vela di Como.

Una regata a remi a Barcola per esordienti e non classificati

Il Comitato giuliano della R. F. I. C., continuando nel suo programma di valorizzare maggiormente i giovani elementi praticanti lo sport del remo, farà svolgere domenica prossima sullo specchio d'acqua prospiciente la riviera di Barcola una regata, riservata a armi esordienti e non classificati appartenenti alle società ed enti affiliati dipendenti dal Comitato V Zona.

Ecco il programma orario della regata: ore 10: canoa 1 vogatore; ore 10.15: doppia canoa di coppia; ore 10.30: jole di mare a 2 vogatori; ore 10.45: jole di mare a 4 vogatori; ore 11: jole di mare a 8 vogatori. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 9.45 al moletto di Cedas. L'arrivo delle gare seguirà al moletto di Barcola.

«Nessuna novità»

C'era il caso che, in lui, la prospettiva dello spirito fosse più profonda che in altri, almeno di un piano: perciò gli dava un pensiero e un sentimento capaci di alimentare la sua conversazione, ma anche di diradarla in silenzi e taciturnità entro cui l'altrui curiosità era indotta a cercare, insospettita.

— A che pensi?

— A nulla — rispondeva lui. E la risposta era meno singolare di quel che la faceva evasiva. Per debito di sincerità, avrebbe dovuto rispondere: «Penso a Peretti, alpino di Villa Bruna, presso Feltre», oppure: «Penso a Giglio, ardito di Napoli»; ma egli sapeva che tanta sincerità sarebbe stata possibile con un commilitone, non con un amico occasionale; tanto meno con una donna. Il commilitone, al quale fosse succeduto di pensare lo stesso suo pensiero, c'era da aspettarsi che gli dicesse, da soldato: «Bevici sopra, un gotto», mentre la donna se ne sarebbe rizelata: «Che cosa vai a pensare quando sei con me...».

Quando non era con lei, e rincasava tardi la notte, gli accadeva anche di più: il pensiero de' suoi soldati lo assaliva d'un tratto; Peretti, Giglio, Santoro della [illegible], Strano dell'Etna, Buffelli della Val Camonica, Rapetti di Milano, se lo prendevano in mezzo, come se fossero stati ad attenderlo sulla cantonata di via [illegible], appure seduti sullo spalto del Canale, davanti a Sant'Antonio.

Taluno gli chiedeva, col tono del tempo andato:

— Come state, signor Capitano?

E lui, con l'accento della vita d'oggi, rispondeva:

— Oh, tu lo sai quel che tutti i soldati sanno: che si stava meglio quando si stava peggio.

Tra gli altri, rivedeva un soldato del quale non ricordava il nome, nè la sorte: era morto, era vivo? Era restato nel cimitero del monte o era tornato di qua dalla guerra, nel vento della pace che è, sì, calmo in confronto a quello che spira in guerra, eppure disperde tutto e tutti? Avrebbe voluto poter chiedergli, nel ricordo: «Come ti chiami?»; ma sapeva che risposta non avrebbe avuta. Se avesse conservato il ruolino di marcia della compagnia, rileggendovi i nomi, forse sarebbe riuscito a ritrovare quello dell'alpino, del quale non ricordava che la figura; e si sentiva in cuore una pena. Nella sua immaginazione di dopo la mezzanotte, l'alpino soleva camminare insieme con gli altri, tuttavia senza parlare: ascoltava tutti mesto in viso, pareva un rimprovero.

— Ero buono anch'io — pareva che dicesse. — Eppure il mio nome non lo ricordate.

No, proprio non lo ricordava, non sapeva se fosse morto oppure vivo; e una speranza lo teneva, andando in giro: d'incontrarlo, a Napoli, a Roma, a Firenze, dovunque capitasse, e di dirgli: «Mi ricordo di te. E tu ti ricordi di me? Io sono... E tu come ti chiami?». Forse, non avrebbe avuto bisogno nemmeno di domandare; chè basta rivedere una persona per ricordarne anche il nome, quasi che il nome e la persona si somigliassero, fatti l'un per l'altro. Ma il vento della pace disperde più che non quello della guerra, dove si sta tutti insieme; [illegible]

[illegible]

giato e ben bevuto, se non c'era da dire, come in Val di Piave: «Vieni a basso, mia bella mora», si poteva anche cantare sottovoce, guardandosi negli occhi, continuando a bere il gotto. Davanti, c'era il mare. Il capitano mangiava e parlava; e il sergente — chè sergente era Zorzut: sergente degli alpini — mangiava e non parlava. «Le gavette degli alpini» — pensava il capitano — «sono ciascuna tre volte le gavette degli altri; e Zorzut ha conservato, nel mangiare, la lena di una volta». Si dava un gran da fare, con la forchetta e il cucchiaio in mezzo agli spaghetti; ma che mangiasse non era vero: stava sempre lì.

— Perchè giochi e non li mangi, i maccheroni? — s'informò, a un punto, il capitano.

Stando con la faccia china sul piatto per non farsi accorgere, Zorzut piangeva a sentire il capitano che parlava dell'antica guerra, dove tutto pareva fosse stato più bello che non oggi, anche il sole; e le lacrime colavano nel piatto, accrescendovi il sapore del sale.

— Bèvici sopra — ordinò il capitano.

Zorzut si asciugò gli occhi col dorso della mano, bevve e, ispirato, s'incantò.

— Com'è bello il mondo, signor capitano, se a un punto, dopo tanti anni, ci si può ritrovare. Sembra che la canzone di noi alpini si avveri. Fate i debiti scongiuri, signor capitano, chè voi state bene: perciò la canzone non in tutto fa al caso nostro. Ma un poco ci fa; non è vero, signor capitano? E io voglio ridirla, in nostro onore. Il capitano della compagnia è ferito — dice la canzone; e io correggo: — Non è ferito, nè manda a chiamare i suoi soldati perchè vadano a vedere come la gente si deve comportare di fronte alla morte; ma si ricorda di loro e pensa: «Dove stanno? E Zorzut che fa?».

— Proprio così, sergente. Spesso mi son chiesto: «Dove stanno, che cosa fanno i miei soldati e il bravo Zorzut?».

— Vorrei tornare sulle montagne della Carnia... Ve ne ricordate del Pal Piccolo, del Pal Grande, del Fraicofel? Con la neve e senza la neve, con la guerra e senza la guerra, lassù vorrei tornare, chè qui non ci so stare. Nel cimitero di Timau, il paese che sta sotto alle montagne di noi alpini, c'è una lapide in cui si legge la canzone di *Stelutis Alpinis*. Oh, signor Capitano. Una volta che tornai sulle montagne della guerra, io l'ho letta quella canzone e a un compagno ho detto: «Perchè non sono io l'alpino, dal cui sangue è nata la *stelute*? «Bravo» — mi disse quegli. — «E come faresti, col tuo sangue divenuto *stelute*, a venire alla prossima guerra?».

— Certo, Zorzut: il tuo compagno aveva ragione. Come faresti a venire alla nuova guerra?

Il sergente stette un po' silenzioso; poi svariò, come a spiegare la stranezza del suo pensiero:

— Mi dispiaceva di non stare più insieme con i compagni d'allora, quando ci si voleva bene e tutti erano per uno, uno era per tutti, com'è costume degli alpini. Si dice che la guerra sia brutta; ma, a me, brutta non pare. Vi ricordate della vita nostra, dentro al piccolo posto sul Pal Piccolo? Fuori, ululava la tormenta; ed era così bello, smontato di vedetta, entrare nel caldo, dove i compagni arrostivano nella brace le castagne e ciacolavano del paese, senza pensare che, una volta ritornati a basso, a quelle montagne avrebbero ripensato. Voi diceste, una volta: «Cari ragazzi, se la guerra sèguita a lungo, sapete [illegible]

[illegible]

sto. L'uno al fianco dell'altro, pareva loro di tornare, andando verso casa, da una ispezione ai posti avanzati. A tratti, si fermavano a riconoscere le stelle che avevano appreso a nominare, stando sulle montagne. Un autocarro, nell'istante in cui imboccava il ponte levatoio presso la riva, faceva un tonfo come di cannonata, e le raffiche di bora ricordavano loro le tormente patite nella gelida vertigine delle alte quote.

Davanti alla porta di casa, Zorzut chiedeva:

— Avete ordini, signor capitano?

— A domani — egli rispondeva. — Va' a riposare.

Forse, Zorzut non dormiva abbastanza: dalle tre alle otto, se voleva arrivare puntuale in ufficio; ma non lo dava a vedere: anche perchè, dormendo scarso, gli pareva proprio di stare in trincea, dove non si sa quando si dorme. Alle undici, apriva una parentesi nel suo lavoro d'impiegato e correva a svegliare il capitano, sostituendo la donna di servizio che se ne restava in cucina, nel portargli il caffè, nero come quello dei soldati di una volta, benchè fatto in casa, e la posta.

— Buon giorno, signor capitano.

— Che c'è di nuovo?

— N. n. — rispondeva Zorzut, nel gergo dell'Esercito che vuol dire: nessuna novità.

Donatello d'Orazio

Piccoli panorami bolscevichi

I mattatoi della maternità

Una delle immoralità più mostruose del regime comunista - Il calvario della donna nel disordine licenzioso dei rapporti sessuali

Non ci sarà bisogno di ricordare ai lettori il non troppo lontano convegno tra Roosevelt e Churchill sul «Potomac» e il conseguente parto che va sotto la denominazione — in verità, alquanto sarcastica — di «Otto punti del «Potomac». Neppure è il caso di ricordare che quel tale convegno, svoltosi nel mezzo dell'Atlantico, tra uno spiegamento imponente di navi da guerra — nell'assurda quanto ridicola presunzione che l'Asse avrebbe avuto tempo di trastullarsi a metter paura [illegible] dei due compari — e che Churchill, rientrato in patria, fu felicitato alla guisa d'un eroe nazionale, per il pericolo cui era sfuggito.

Questi sono episodi faceti che tutti avranno letto e gustato: e sono di quel tipo di cui si serba, al solito, buona memoria.

Ma i lettori forse non ricordano o non sanno che l'eroe britannico Churchill, in vista... dell'imminente applicazione degli «Otto punti del «Potomac», provvide a nominare e insediare in tutta fretta un Comitato di cento persone (dicesi cento), scelte fra le più savie e insigni d'Albione, col compito di elaborare il piano del nuovo riassetto europeo, sulla base della «magna charta atlantica». Nè sapranno parimenti, essi lettori, che questo cotal Comitato (denominazione ufficiale: «Comity 1941») ha già concluso la sua rapida quanto laboriosa bisogna, presentando a Churchill un ampio documento dove popoli e terre d'Europa e genti extraeuropee non di lingua inglese trovano, finalmente, la loro giusta sistemazione. A quanto si può rilevare dalla stampa britannica, il documento — tre copie del quale sono in viaggio, rispettivamente, per gli Stati Uniti, la Russia sovietica e la Cina, destinate a Roosevelt, a Stalin e a Ciank-Kai-Chek — prevede, come punto di partenza, il controllo politico-militare degli Stati fascisti sino alla loro completa «rieducazione» e la creazione di una organizzazione politica internazionale a vasto raggio, di cui l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina sovietizzante costituirebbero il sistema basilare con parità di diritti e concomitanza di funzioni in rapporto ai territori sottoposti alla loro vigilanza.

Sicchè, accanto ai pirati di lingua inglese e ai banditi di Chung-King, le belve rosse del Cremlino costituirebbero, secondo la morale britannica, uno dei pilastri (diremo meglio «futuri» pilastri: ma chi garentisce il futuro?) della civiltà del mondo, e particolarmente dell'Europa. C'è da rabbrividire al solo pensiero. Del resto, già nelle pubbliche preghiere che la Chiesa anglicana ha recentemente dedicato al singolare dio dell'arcivescovo di Canterbury per implorare la vittoria, la Russia sovietica è ufficialmente apparsa — ma non tutti gli inglesi hanno inghiottito l'orrido rospo — come una rappresentante della morale, della tradizione e del pensiero cristiani.

Non faremo una polemica cartacea su questo argomento, chè sappiamo in anticipo di quali mistificazioni e menzogne e obbrobiosi travisamenti della realtà l'Inghilterra è capace quando il suo interesse lo esige. D'altra parte, a che cosa varrebbe praticamente? Sarà quindi più giovevole spulciare qua e là qualche giornale bolscevico del bienno 1937-1938, i più recenti che possediamo (dal 1939 in poi non sono usciti dal Paese), onde toccar con mano qualche altro aspetto della figura morale del bolscevismo, del futuro — ma quanto futuro! — pilastro nonchè campione della civiltà d'Europa secondo lo schema anglo-sassone.

Gli abortatori di Stato

Una delle immoralità più mostruose del bolscevismo fu l'istituzione dell'aborto come diritto della donna.

Scriveva Piontkovskii all'epoca delle leggi leniniste in proposito: «Il regime protegge la salute delle donne. Perciò non punisce l'aborto, come fanno i disumani regimi capitalistici, ma fornisce a tutte le donne che vogliono abortire i mezzi idonei a raggiungere questo scopo senza pericoli di sorta». Si ebbero di conseguenza, specie nelle grandi città e nei centri industriali, gli «abortori di Stato», dove i medici addetti erano intenti da mane a sera nella terribile funzione di annientare nel grembo delle donne la nascente vita, le già palpitanti creature. Incredibile fu il numero delle donne che affollarono questi orrendi mattatori della maternità; spaventosa in pochi anni la decadenza del costume; più spaventosa ancora la denatalità.

In nesso diretto con la disgregazione del nucleo della famiglia e col principio del «diritto di autodisposizione del proprio corpo», nonchè della legge sul matrimonio (1928) per cui questo «è risolubile a volontà di uno qualunque dei coniugi, i quali non hanno obblighi di fedeltà nè di coabitazione», l'abortorio di Stato fu il tempio infame dove le giovani «compagne» bolsceviche andavano a consumare periodicamente l'atto conclusivo del loro libertinaggio legalmente autorizzato, o andavano a porre l'intimo suggello di sangue e di morte ai loro mutevoli matrimoni, o, se giovinette, a liberarsi dai segni della violenza perpetrata sul loro corpo — come già abbiamo visto — dai capi delle organizzazioni sovietiche e perfino da docenti e maestri.

Dopo dieci anni di questa esperienza — legittima dal punto di vista della morale marxista interpretata da Lenin col rigorismo fanatico degli slavi russi — le statistiche rivelarono che il Paese precipitava verso un abisso da cui nessuna forza sarebbe più valsa a sollevarlo. Si decise allora di far macchina indietro: non per scrupoli morali, beninteso, ma per salvare le energie della razza, e dopo una serie di disposizioni, intese a frenare il disordine dei rapporti sessuali e [illegible] degli aborti senza compromettere la lettera della dottrina bolscevica, fu giocoforza promulgare una legge esplicita e rigorosa, anche se con essa il Comunismo riconosceva implicitamente il suo tragico errore e l'impossibilità di applicare i suoi principi teorici su una società umana senza sovvertirla. La legge, promulgata il 27 giugno 1936, diceva nel suo articolo fondamentale: «Essendo evidente la nocività degli aborti, l'aborto procurato è punito con la reclusione da 3 a 10 anni»; e Stalin così ne illustrava l'esigenza sociale: «Poichè il livello di vita materiale e morale dei lavoratori è convenientemente cresciuto, non vi è più bisogno per nessuna donna di abortire».

Era una maniera molto disinvolta per abolire, fingendo d'ignorarlo, il famigerato diritto di autodisposizione del proprio corpo; comunque, benchè conforme a quelle dei «disumani regimi capitalistici», e in particolare a quelle del Fascismo, la legge era un atto necessario di saviezza... anticomunista.

Una legge inefficace

Ma perchè una legge di carattere sociale possa dare i suoi frutti, bisogna che i fattori politici abbiano dato un'efficace impostazione e preparazione spirituale al problema. Bisogna che il terreno su cui la legge deve operare sia predisposto alla sua attuazione, in caso contrario la legge sarà frustrata e risulterà inefficace in rapporto agli scopi sociali che si propone di raggiungere. E tale è stato il destino dell'«Ordinanza sul divieto degli aborti» nella Russia sovietica: quando la donna bolscevica — allontanata dai suoi culti tradizionali, distolta dalla famiglia, inaridita nelle fonti prime della sua vita spirituale, anche se semplice ed elementare — non ha eluso (dopo il giugno 1936) da se stessa la legge, l'uomo, il suo «compagno», ha saputo ben lui trovare il modo di farla abortire.

E quale modo!

Ecco, per cominciare, alcune righe della *Sovietzkaja Justizija*, nel n. 4 del 1937: «I capi delle imprese industriali obbligano le donne incinte sino all'epoca del parto a portare dei grossi carichi per procurare l'aborto».

E' chiaro che il fine perseguito dai capi delle intraprese industriali è un fine di bestiale sfruttamento: procurando con così infami mezzi l'aborto alle donne che lavorano nelle aziende, risparmiano mano d'opera e denaro, e sottopongono per di più a un rendimento continuativo le energie fisiche delle disgraziate.

Ma non diversi sono i mezzi cui ricorre il borghese bolscevico per liberarsi preventivamente dei vincoli della paternità. Due casi, registrati dai massimi organi di stampa dell'Unione sovietica, illustrano la situazione nel settore «intellighenzia» della civiltà bolscevica. Scrivono le *Jzviestija* dell'8 dicembre 1936: «Un giovane ingegnere di Mosca ha obbligato sua moglie, anch'essa iscritta al partito, a portare dei carichi enormi ed a fare delle corse spossanti. Il risultato è stato ottimo sotto tutti i riguardi: parto anticipato e il bambino nato morto».

I sistemi dei "compagni,,

Trattandosi di avvalorare e difendere la legge del 27 giugno, il tono del giornale si capisce e si spiega. I capi comunisti sono impegnati a far sì che l'immensa piaga sociale dell'aborto non si estenda ancora clandestinamente, e denunziano i responsabili di cui riescono ad avere notizia. Ma non è sintomatico e significativo che il sistema usato dal giovane ingegnere moscovita sia quello stesso che vige nelle grandi imprese industriali? Quanto meno, esso ci attesta della sua diffusione (come uno dei meno pericolosi e più redditizi, evidentemente), sebbene non manchino, all'usanza russa, modi più sbrigativi, come il seguente, registrato dalla *Pravda* del 15 luglio 1937: «Lo scrittore comunista Sciukov ha sottoposto sistematicamente a sevizie sua moglie, percuotendola brutalmente ogni giorno; e con questo sistema è riuscito a provocare alla moglie due aborti». Qui siamo dinanzi — come ci dice lo stesso giornale ufficioso — ad un caso di cui è responsabile un'alta personalità della cultura e dell'arte dell'Unione Sovietica: lo scrittore comunista Sciukov; siamo dunque nelle sfere più elevate dell'umanità bolscevica. Cosa sarà stato negli strati più bassi della popolazione: in quegli strati dove, secondo ci apprendono i romanzieri e novellatori del tempo zarista, il bastone... maritale costituiva la carezza più in uso, quasi il pane quotidiano delle donne russe?

La serva dei servi

Donne russe. Sciagurata massa amorfa su cui il destino s'è maggiormente, implacabilmente accanito. Se pure il tossico della più abietta propaganda ha potuto farne, oltre che bestie da fatica e passivi strumenti di piacere e snaturate madri, anche quelle furie diaboliche che hanno combattuto disperatamente e crudelmente nelle file degli sconfitti eserciti rossi, meritano esse, ciò nonpertanto, un sentimento di umana compassione. Sempre la donna del popolo è stata in Russia lo schiavo umile dell'uomo, la sua serva, e anzi la serva dei servi: il bolscevismo non ha fatto che portare alle estreme conseguenze — partendo da un errato concetto di libertà ed uguaglianza dei sessi — uno stato di dipendenza che già era grave e che involgeva il disprezzo verso la donna come creatura umana e come madre. Si leggano, per rimanersene... edificati, queste parole della *Krasnaja Zviezda* («La stella rossa») del 3 giugno 1938, protagonista delle quali è un medico militare: «Il medico Bagdanov, addetto ad un compartimento dell'Armata rossa, autorizza sistematicamente gli aborti illegali. Il suo comportamento verso i malati è scandaloso. Una volta, alla moglie di un militare, per un parto molto difficile inviò un'infermiera senza esperienza in luogo di un'abile levatrice. La conseguenza fu che il bambino morì e che la madre restò priva delle cure necessarie al suo stato».

Ma su questo tema, ch'è il tema della maternità in regime bolscevico, valga per tutte la seguente confessione della *Pravda* di Leningrado *(Leningradskaja Pravda)* del 18 luglio 1936: «La legge del 27 giugno 1936, relativa all'istituzione di nuove case di maternità, era necessaria, perchè sino ad oggi nella stessa Leningrado l'85% dei parti avvenivano senza la possibilità di assistenza sanitaria».

Se questo avveniva — siamo, badate, nel 1936, cioè dopo 19 anni di regime comunista — in una città che, pur non essendo più la capitale, era tuttavia ancora la prima della Russia, quale orrore sarà mai stato nelle province, specie nelle province lontane? E' logico credere che qui la donna-madre aveva un trattamento pari a quello delle bestie, e forse peggiore, perchè una bestia era considerata più utile di una donna.

Fatti di cronaca

La confessione che or ora abbiamo riportato dalla *Pravda* di Leningrado del 18 luglio 1936 potrebbe far credere che, dopo quella data, le cose fossero cambiate, anche in conseguenza della draconiana legge contro gli aborti. Ecco come stavano le cose nel 1937. «A distanza di sette mesi dalla legge del 27 giugno 1936 — scrivevano le *Izviestija* del 18 febbraio — la situazione è immutata. La Commissione statale di controllo ha constatato che a Leningrado, a Mosca, a Gorki, a Karkov, ecc., non soltanto il numero dei letti è insufficiente, ma che tutte le maternità mancano di ogni attrezzatura medica, di materiale sterilizzato, di biancheria, di coperte, di bacinelle ecc. Inoltre la Commissione ha constatato nel personale medico una rivoltante negligenza riguardo alle puerpere e ai neonati. Nei piccoli centri la situazione è indescrivibile». E le stesse cose ripetono, a un dipresso, e quasi con le stesse parole, la *Pravda* del 26 marzo, la *Kirovskaja Pravda* del 4 aprile, le *Izvestija* del 3 marzo 1937. Allo stesso punto siamo ancora nel 1938: giacchè come il regime è impotente ad arginare l'immoralità ch'esso ha sfrenato con la uguaglianza dei sessi, il diritto dell'autodisposizione del proprio corpo e il diritto di aborto, così è impotente a organizzare quelle provvidenze sociali che sole avrebbero potuto alleviare in parte il disastro causato da quelle leggi infami, ridonando alla donna-madre la fiducia e la speranza. Va inoltre aggiunto che la professione del bolscevismo, rendendo apatici e duri i cuori degli uomini, ne ha fatto degli esseri privi d'ogni umanità, chiusi ad ogni sentimento, perfino lì dove — fra i medici — il senso di umanità dovrebbe competere col sacrificio e, occorrendo, lo olocausto.

Leggiamo questo breve fatto di cronaca, che abbiamo preso dalla *Pravda* del 3 luglio 1938:

«Alle due di notte del 1.o luglio scorso la cittadina G. presentò il parto. Nella via dove essa abita (Novo - Vorobjerskaja n. 16) di notte le macchine non passano. Non si potè trovare nelle vicinanze nemmeno un telefono. Sicchè la partoriente, accompagnata dal marito, fu costretta a recarsi a piedi fino all'ospedale n. 5, in via Koluzskaja 71. Arrivata dinanzi al cancello, la cittadina G. fu assalita da dolori acuti; ed allora, messasi a terra, cominciò a partorire. Tre passanti uno dopo l'altro entravano nell'ospedale chiedendo aiuto per la partoriente. Ma le loro richieste restavano lettera morta. Gli uomini impassibili dai camici bianchi rimanevano indifferenti; anzi, peggio ancora, rifiutarono di prendere la madre e il bambino. E fu solo dopo parecchio tempo, quando il marito disperato, lasciando sulla strada la moglie che perdeva continuamente sangue, si precipitò nell'ospedale e vi fece uno scandalo, fu soltanto allora che i compagni dell'ospedale autorizzarono il trasporto della donna svenuta, col bambino mezzo morto dal freddo, nel reparto della maternità».

Gli uomini impassibili dai camici bianchi! Sì, impassibili, ma lì dove la loro anima è stata uccisa, e tutti i valori profondamente umani e i sentimenti più genuini hanno ceduto il posto agl'istinti più biechi e primordiali della barbarie.

Ed è questo il Paese e il regime che nei feroci disegni anglicani di Roosevelt e Churchill dovrebbe dominare l'Europa: l'Europa cattolica e cristiana, l'Europa della romanità e del germanesimo.

Ma si tratta, per buona sorte, di farneticazioni, chè gli Eserciti dell'Asse redimono già la miseranda Russia.

Michele Risolo

Alla Mostra sindacale di Fiume: F. Orlando: «Valle degli ulivi»

Il grandioso monumento sul Vodice che, per volontà del Duce, accoglierà le spoglie dell'eroico generale Gonzaga ed eternerà la memoria dei prodi caduti per la conquista della storica vetta

Le meraviglie della televisione

Berlino, 24

Avete avuto mai occasione di «televedere»? Ve ne state a casa vostra seduti dinanzi ad un apparecchio che somiglia su per giù al vostro radioricevitore e su di una specie di piccolo schermo vedete riprodursi la partita di calcio che sta avendo luogo allo stadio olimpico, la rivista militare al campo di Marte, lo spettacolo di gala all'Opera oppure una emozionante pellicola che non avete ancora vista al cinematografo. Una meraviglia davvero, un miracolo della tecnica moderna, che promette di diventare in avvenire più miracoloso ancora. Forse un giorno potremo, con un giro di bottone, assistere ai lavori di colonizzazione in Africa, alla festa della fioritura in Giappone od alla pesca al merluzzo in Islanda! Per adesso, però, dobbiamo accontentarci di meno e tenere presente che la televisione si trova ancora agli inizi del suo sviluppo. A Berlino sono state istituite diverse sale pubbliche ove si può «televedere». Anche in molti ospedali sono stati messi degli impianti per la ricezione delle trasmissioni televisive, che hanno luogo ogni giorno con regolare programma. Ne godono soprattutto i feriti di guerra, per i quali costituiscono una ottima e gradita distrazione. I programmi comprendono la riproduzione di giornali cinematografici di guerra, di spettacoli di arte varia e di pellicole. Anche i film culturali occupano nelle trasmissioni un posto importante. Ultimamente furono trasmessi i film della Tobis.

Un nuovo registro di carico e scarico per i negozi di calzature

Roma, 24

Con decorrenza dal 1.o ottobre prossimo, tutti i commercianti di calzature, sia dettaglianti che grossisti, dovranno adottare un nuovo registro di carico e scarico, in sostituzione di quello provvisorio attualmente in vigore. Il nuovo registro, predisposto nazionalmente dalla Federazione di categoria in base alle istruzioni ministeriali, consta di 43 colonne, nelle quali vanno annotati giorno per giorno, altrettanti gruppi di calzature tipo e non tipo, i quantitativi di merce in entrata o in uscita, in modo che in ogni momento sarà possibile conoscere esattamente le esistenze di magazzino delle 12 mila aziende commerciali stabili specializzate in tale articolo. Questo registro di carico e scarico ha lo scopo di controllare il rifornimento degli esercizi di vendita, affinchè sia assicurato il loro normale approvvigionamento per i vari tipi e le varie qualità di calzature e sia così attuata con maggiore efficacia la disciplina economica in atto in questo importantissimo settore.

Il ministro Tanner a Bratislava

Bratislava, 24

E' giunto oggi proveniente da Vienna dove ha assistito all'inaugurazione della Fiera, il ministro del Commercio di Finlandia Tanner.

CRONACA DELLA CITTÀ

La riunione del Comitato provinciale per i prezzi

Il vino e le marmellate - Il provvedimento sui pasti negli esercizi pubblici

Si è riunito sotto la presidenza del Segretario federale il Comitato provinciale prezzi che ha trattato ampiamente e discusso a lungo i prezzi del vino e delle marmellate, che verranno fissati e resi noti tra breve.

Sono stati analizzati nel corso della riunione, in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Comitato centrale, i costi relativi a vari generi e prodotti, allo scopo di concretare le proposte da inoltrare al Direttorio nazionale.

Ha costituito oggetto di particolare attenzione e discussione, il complesso problema dei prezzi fissi da adottare nei ristoranti.

Al termine della discussione, nella quale hanno recato il loro contributo tutti i componenti il Comitato, il Federale ha riassunto e precisato lo spirito al quale si informano le norme dettate dal Comitato centrale ed ha posto in rilievo quello al quale sono state ispirate le proposte formulate nei riguardi degli esercizi pubblici del Comune di Trieste.

Nel proporre detti prezzi fissi, che saranno statuiti definitivamente dal Comitato centrale e che entreranno in vigore nel prossimo ottobre, il Comitato provinciale s'è preoccupato di tutelare in uguale misura il consumatore come l'esercente e di precisare in modo inequivocabile categorie, prezzi e quantità e qualità dei pasti. L'adozione di questo nuovo provvedimento avverrà, pertanto regolarmente e costituirà indubbio vantaggio tanto per il consumatore quanto per l'esercente.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Consegna delle cedole di prenotazione per il mese di ottobre

S'invitano gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, ecc.) che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto dei generi razionati per il mese di ottobre, a consegnare le cedole rispettive all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole (via dei Rettori 2, II) entro oggi, 25 corrente. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, ultimo giorno, dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Il Vademecum dell'alimentarista

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Come già precedentemente reso noto, a cura della Federazione nazionale fascista dei dettaglianti dell'alimentazione, è stato edito dalla S.A.F.E.S. il «Vademecum dell'alimentarista». Tale pubblicazione, contenente tutte le norme relative alla disciplina della vendita e della distribuzione dei generi alimentari, viene ad appagare il desiderio più volte espresso dagli alimentaristi, di avere un opuscolo completamente aggiornato e di facile consultazione.

Oltre alle accennate disposizioni, il «Vademecum» contiene pure norme di comune interesse per tutte le categorie di commercianti, giacchè riporta in forma piana la legislazione in atto inerente la disciplina del commercio in genere, dando inoltre utili suggerimenti sulla tenuta della contabilità tipo aziendale.

Si invitano pertanto tutti gli alimentaristi a munirsi di tale manuale utile ed indispensabile ad ogni dettagliante, ritirandolo presso l'Unione stessa (stanza n. 15) al prezzo di lire 3 la copia.

Tesseramento dei viveri ed alimentazione dei cani

Il presidente della Sezione provinciale di Trieste dell'Ente nazionale fascista per la protezione degli animali, in risposta agli scritti di numerosi soci invocanti provvedimenti per l'alimentazione dei cani in tempo di tesseramento viveri, comunica la seguente lettera pervenutagli dalla Presidenza dell'Ente da Roma, cui egli si era rivolto per avere chiarimenti sull'accennato problema:

«Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha risposto ad analoga richiesta di questo Ente che le attuali disponibilità dei generi razionati consentono esclusivamente i consumi indispensabili per la vita della Nazione, e tenuto presente la possibilità da parte di coloro che desiderano continuare a mantenere cani, di alimentarli con tutti i generi non razionati e con rifiuti di cucina o, infine, con parte della loro razione di generi razionati, non ritiene di dover concedere altre assegnazioni per l'alimentazione dei cani, oltre quella già fatta all'Ente nazionale per la cinofilia italiana, che ha un carattere del tutto eccezionale.

L'obbligo del pagamento di tasse di possessori di cani è soprattutto un freno che le autorità comunali, per ragioni igieniche, ecc., hanno riconosciuto opportuno porre alla usanza di tenere questi animali, ma, comunque, l'esazione di dette tasse non impegna a riconoscere ai possessori di cani il diritto di ottenere generi alimentari che hanno dovuto essere razionati alla popolazione umana: così conclude il Ministero.

Vogliate pertanto comunicare agli interessati le decisioni prese dal competente Ministero e consigliare ai proprietari di cani di richiedere a trattorie ed amici e conoscenti quei rifiuti di cucina che ad essi non servono, per poter provvedere nel miglior modo all'alimentazione dei loro animali. - Il presidente: f.to Maria Vezzani Bottai».

Ufficiali triestini decorati al valore

Sottotenente di vascello GIUSTO BIAVINI

Al sottotenente di vascello Giusto Biavini da Trieste è stata concessa la medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: *«Ufficiale designato al collegamento col Comando Aviazione germanico di Scarpanto, imbarcato volontariamente sul «mas» capo squadriglia durante l'azione notturna che infliggeva gravi danni ad una importante forza navale nemica, coadiuvava efficacemente, sotto il fuoco nemico, il Comandante nell'avvistamento e nell'attacco dimostrando calma e sereno sprezzo del pericolo. - Acque del Canale di Caso 21 maggio 1941-XIX».*

Sottotenente CORRADO CARINI

Al sottotenente triestino Corrado Carini è stata concessa la medaglia di bronzo al valore militare sul campo con la seguente motivazione:

«Incaricato di trasmettere un ordine di contrattacco ad una compagnia fucilieri, prendeva spontaneamente parte all'azione conducendo con perizia ed esemplare coraggio per due volte all'assalto il reparto contro forze preponderanti. - Guri i Vleshthes, 17 novembre 1940.

Operaie e lavoranti a domicilio in gita a Redipuglia

Domenica scorsa, favorite da una radiosa giornata di sole, circa ottanta operaie della fabbrica birra Dreher e dello spazzolificio Angeli, accompagnate dalla camerata Furlani, si sono recate in pellegrinaggio a Redipuglia.

La serena parola del sacerdote e le mistiche note dell'organo del Sacrario, che con semplicità francescana custodisce tanta fulgida gloria, hanno trasportato le convenute nel clima eroico della nostra guerra di liberazione.

Al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, le operaie si sono recate da Redipuglia a Fogliano, dove hanno consumato il rancio in schietto cameratismo. Ritornate in città nel tardo pomeriggio, hanno espresso il loro commosso gradimento e la loro riconoscenza, con fervidi alalà all'indirizzo del Duce.

Corso di aggiornamento per operatori cine-fotografici

Il Comando generale della G.I.L., nell'intento di organizzare presso ogni Comando federale una sezione cinefotografica, fornita di personale tecnico, farà svolgere un corso di aggiornamento, che avrà luogo a Roma dal 30 settembre al 14 ottobre p. v. Potranno partecipare a tale corso collaboratori ed organizzati della G.I.L. d'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35, i quali dimostrino di possedere particolari capacità personali nel settore foto-cinematografico. Per maggiori chiarimenti in merito gli interessati si rivolgano immediatamente al Comando federale della G.I.L. (Salita Montanelli 1).

Corsi prelim'nari navali speciali per studenti universitari

Sono aperte le iscrizioni ad un corso preliminare navale per studenti universitari presso la R. Accademia navale di Livorno. Gli ammessi a detto corso sono esentati dal servizio nella leva di terra. Possono presentare domanda di iscrizione gli universitari delle classi 1918, 1919, 1920, con precedenza per gli studenti delle Facoltà d'ingegneria, fisico-matematica, chimica e scienze nautiche. I corsi della R. Marina ai quali si può essere ammessi mediante detto corso sono: Stato Maggiore, Genio navale e Armi navali. Coloro che intendono iscriversi, possono rivolgersi alla Sezione navale del G.U.F. (piazza G. Neri 4) ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30, o alla Sezione staccata della R. Marina per l'arruolamento del personale presso l'Ufficio militare federale, via Valdirivo 11.

Concorso artistico bandito dai «Guf». La Sezione belle arti dei «Guf» indice un concorso per un bozzetto a colori per una tessera. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio cultura e arte, dalle 19 alle 20.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

24 sett. 1941-XIX	
NATI	15
MORTI	7
MATRIMONI	9

La Compagnia Volontari giuliani e dalmati invita tutti i reduci della campagna in Siberia 1918-20 tanto del Corpo di spedizione (Battaglioni neri) quanto della Legione redenta, a trovarsi domenica, 28 corrente, alle ore 11, in sede della Compagnia per comunicazioni in merito al raduno.

FASCIO FEMMINILE. Presso la sede della Scuola di educazione ed economia domestica del Fascio Femminile, sono aperte le iscrizioni per un corso antimeridiano con orario dalle 9 alle 12 e per un corso pomeridiano dalle 15 alle 20. Per informazioni rivolgersi al Fascio Femminile.

Arruolamento suppletivo di volontari nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha disposto il reclutamento volontario suppletivo a premio con la ferma di 5 anni per le seguenti categorie del C.R.E.M.: 200 siluristi, 500 cannonieri, 300 elettricisti.

Possono partecipare a detto concorso, oltre a tutti gli organizzati della G.I.L. delle classi 1922, 1923, 1924, 1925 (per questi ultimi i nati entro il 30 settembre 1925) anche i giovani cittadini italiani residenti in Dalmazia e nella Provincia di Lubiana. Il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di licenza della quinta classe elementare. Ogni titolo superiore sarà considerato titolo di preferenza.

Le domande, su carta da bollo di lire 4, corredate in un primo tempo del certificato di nascita legalizzato, del certificato penale e del titolo di studio, dovranno essere presentate personalmente, con carta di identità, alla Sezione staccata per gli arruolamenti personale volontario della R. Marina, presso il Comando federale della G.I.L., Ufficio militare, Leva mare, via Valdirivo 11.

La XII Festa dell'uva sarà celebrata questo mese

Disposizioni per l'organizzazione

La R. Prefettura ha diretto ai Podestà della Provincia la seguente circolare per la XII Festa nazionale dell'uva:

«Nel corrente mese di settembre e nei giorni stabiliti per le singole Provincie verrà celebrata, promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la XII Festa nazionale dell'uva.

Il riconosciuto alto valore alimentare e terapeutico dell'uva giustifica lo scopo di tale manifestazione, intesa ad incrementarne il consumo.

Il largo uso di tale prodotto merita particolare incoraggiamento nelle contingenze attuali in cui la limitazione dello zucchero può essere attenuata dall'uva, ricca di sostanze zuccherine e assimilabili dagli organismi di ogni età.

Siete pregati, pertanto, di voler favorire la costituzione di Comitati locali, al fine di attuare una adatta propaganda a mezzo della stampa locale e di conferenze, da tenersi da ufficiali sanitari e da esperti nelle discipline biologiche ed igieniche.

Si esamini, inoltre, l'opportunità di proporre a questa Prefettura la protrazione dell'orario dei negozi, chioschi, banchi di vendita ecc. di uva, sempre sotto l'osservanza delle disposizioni per la difesa contro le mosche.

Le manifestazioni siano mantenute nei limiti di sobrietà imposti dalle contingenze attuali, e i prezzi di minuta vendita siano il più possibilmente bassi».

Rapporto alle gerarchie femminili del G. R. F. «Ugo Pozza»

Oggi 25 settembre, alle 19, la fiduciaria provinciale dei FF. FF. terrà rapporto alle visitatrici di settore, nucleo e fabbricato del Gruppo rionale fascista «U. Pozza», via Ireneo della Croce n. 9.

Giannino Angelini commemorato al R.A.C.I.

Ieri sera si è riunito, su invito del presidente gr. uff. Guido Cosulich, il Consiglio direttivo del R.A.C.I. per commemorare il comm. Giannino Angelini.

Il presidente ha ricordato che Giannino Angelini tenne la carica di presidente dal 1939 ai primi del 1940. In così breve periodo, che fu un periodo di riorganizzazione della locale sede, Giannino Angelini si prodigò, com'era uso in tutte le sue cariche, con tutto il suo entusiasmo, tanto da dare ad ogni attività della sede l'impronta della sua personalità. Fu nel suo periodo che la sede del R.A.C.I. riprese coraggiosamente l'attività sportiva, ultime manifestazioni prima dell'attuale sosta, sempre primo ad incoraggiare ogni iniziativa, alle quali dava tutto il suo slancio giovanile.

Volontario giuliano, italiano di grande fede, la sua perdita lascia veramente un vuoto in questa sua Trieste, da lui tanto amata, e un doloroso rimpianto in tutti coloro che lo ebbero vicino.

Quindi il Consiglio direttivo ha deciso di erogare una somma in sua memoria, da parte della sede del R.A.C.I., da assegnarsi ad una famiglia bisognosa di un Caduto in guerra, appartenente al Corpo automobilistico.

L'avv. Ugo Gavazzi commemorato in Corte di Appello

Ieri mattina, nell'aula delle udienze penali della Corte di Appello, l'avv. Poillucci ha rievocato la nobile figura del compianto avv. Ugo Gavazzi, la cui scomparsa è stata con profondo sincero dolore sentita da tutta la classe forense della nostra città. Dopo avere ricordato come l'avv. Gavazzi aveva per sedici anni indossata la toga del magistrato e come, passando all'esercizio dell'avvocatura, avesse apportato il retaggio di una esemplare rettitudine e di una preclara preparazione giuridica, ha accennato alle spiccate qualità di animo, d'intelletto e di cuore che dell'avv. Gavazzi rappresentavano prerogativa e privilegio della personalità.

Alle parole dell'avv. Poillucci si sono sentitamente associati il Presidente comm. Brogiani ed il P. G. cav. uff. Paolucci.

Tombola in Piazza Perugino

Domenica 28 corr., alle 17.30, si terrà in Piazza Perugino l'ultimo gioco di tombola, a beneficio delle opere assistenziali del Dopolavoro «Mario Trevisan», con 4 premi, fra cui la prima tombola di lire 1000. Le cartelle sono in vendita a lire 1.

Iscrizioni alle scuole serali per apprendisti

Scuola di Corso Littorio. Gli apprendisti abitanti nei rioni di Cittavecchia (San Giusto), Cittanuova e San Vito hanno l'obbligo di presentarsi per l'iscrizione anche se hanno frequentato la scuola serale di Corso Littorio nello scorso anno scolastico. Ciascuno è tenuto ad esibire l'ultima pagella o certificato scolastico e a versare (se non è disoccupato o se non possiede la tessera di povertà) l'importo di lire 11.20. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni in segreteria, dalle 18 alle 20, nella sede della Scuola elementare «Filippo Venezian», sede della scuola serale.

Scuola di via della Bastia. Sono aperte le iscrizioni alla scuola serale per apprendisti di via della Bastia (Scuola elementare «[illegible]»). Dette iscrizioni si accettano tutti i giorni in segreteria della Scuola stessa, dalle 18 alle 20. Gli apprendisti interessati sono invitati ad iscriversi con tutta sollecitudine, perchè il numero dei posti è limitato e non appena il corrispondente numero degli iscritti sarà raggiunto, le iscrizioni avranno termine. Le lezioni avranno regolare inizio il giorno 20 ottobre 1941-XIX.

Le funzioni di oggi e domani nella chiesa di Montuzza

Questa sera, alle 18.30, nella chiesa dei Padri Cappuccini a Montuzza, ha inizio la Novena in preparazione alla festa di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia. Domani, venerdì, alle 18, si inizierà la Novena solenne in preparazione alla festa della B. V. di Pompei. Oratore sarà il M. R. P. Alessio da Gries, ex ministro provinciale della Provincia tridentina, il quale già ebbe occasione di farsi conoscere ed apprezzare predicando nella chiesa dei Cappuccini a Fiume.

Saluti dall'Africa Settentrionale

Il sergente motorista Guerrino Albanese, fascista del «Morara Sassi», invia dall'Africa settentrionale un alalà per il Federale ed affettuosi saluti ai congiunti ed ai camerati del suo Gruppo rionale.

Riapertura dei corsi alla Ginnastica

La R. Società Ginnastica ha riaperto i suoi numerosi corsi di ginnastica e di scherma. I corsi femminili si tengono al lunedì e giovedì; quelli maschili il martedì e venerdì. Si accettano nuove adesioni a soci. Per informazioni rivolgersi in segreteria, dalle 16 alle 20 (tel. 81-51).

ASTERISCHI

Promozioni

Il cav. uff. ing. Arturo Pollio, procuratore dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stato promosso maggiore del Genio navale di complemento, per meriti eccezionali. All'ing. Pollio, apprezzato dirigente al Cantiere di Monfalcone, vivi rallegramenti.

— L'avv. Marino Fortuna è stato in questi giorni promosso capitano di Fanteria. All'egregio segretario del nostro Ufficio di Stato Civile porgiamo vivi rallegramenti.

Cinque cadute

Nello scendere ieri le scale di casa, il meccanico Oscar Gori, di 16 anni, abitante a Tomadio, è caduto a terra riportando la frattura della clavicola destra. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di tre settimane.

— Ieri, il piccolo Vincenzo Lattin, di 6 anni, abitante in via dei Rettori 4, è caduto accidentalmente nella propria abitazione riportando la frattura del femore destro, guaribile in non meno di cinque settimane. Presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena, il Lattin è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

— Verso le 19 di ieri, la quarantaseienne Giuseppina Sossi, abitante in via San Sebastiano 4, è caduta nei pressi di casa riportando la distorsione del polso sinistro con sospette lesioni ossee. Guarirà in non meno di quattro settimane.

— La casalinga Caterina Madersch, di 78 anni, abitante in via Scussa 7, mentre stava nel pomeriggio di ieri accudendo alle faccende di casa, è caduta a terra riportando la frattura del femore destro. Trasportata con l'autolettiga della C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

— La trentadueenne Carmine Godozza, abitante in via del Prato 1, è caduta ieri su un binario della Stazione Campo Marzio riportando la distorsione del piede destro, guaribile in tre settimane. Trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

Investiti dalle automobili

Nel pomeriggio di ieri, l'undicenne Guido Sterpani, abitante in via Caprin 12, mentre passava nei pressi di casa è stato investito da una auto pubblica ed ha riportato delle contusioni all'avambraccio sinistro guaribili in circa otto giorni. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

— Un altro investimento automobilistico è avvenuto verso le 21 di ieri in Riva Grumula. L'investito, tale Giovanni Cecchi, di 62 anni, abitante in via Campo Marzio 14, ha riportato delle contusioni alla regione lombare sinistra con sospette lesioni ossee. Soccorso dalla C. R. I., il Cecchi è stato trasportato all'ospedale Regina Elena per esservi accolto in osservazione. Guarirà in circa quattro settimane.

Colpito da un frammento di lastra

Nel passare ieri per la via Cecilia Rittmeyer, l'impiegato Renato Salmi, di 44 anni, abitante in via Ruggero Manna 13, è stato investito da un pezzo di lastra caduto dalla finestra di uno stabile, ed ha riportato delle ferite da taglio al cuoio capelluto ed al dorso della mano sinistra. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Salmi è stato dichiarato guaribile in circa una settimana.

Omonimia. Il tappezziere Galliano Della Zotta, con negozio in via Donadoni 24, ci prega di rilevare di non aver nulla a che fare con altra persona recante lo stesso nome e cognome, messa in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Serata di illusionismo al Dopolavoro «Trevisan». Sabato 27 corr., alle 20.30, nella sala maggiore del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan», di via Caprin 7, l'illusionista e prestidigitatore Guglielmo Vallan si esibirà in un divertente e interessante spettacolo di trasmissione del pensiero, giuochi e scherzi di alta attrazione. Dato l'ottimo successo ottenuto dal Vallan nei maggiori teatri e Dopolavoro, si prevede un grande concorso di pubblico desideroso di trascorrere un paio di ore di sana allegria. Ingresso lire 1.50; posto a sedere lire 0.50 (oltre l'ingresso).

Notiziario di Monfalcone

Prenotazione di generi razionati per il mese di ottobre

L'Ufficio annonario comunale invita gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, ecc.) che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto dei generi razionati per il mese di ottobre, a voler consegnare le cedole rispettive al predetto Ufficio, via S. Ambrogio n. 21, I piano, entro oggi, 25 corrente.

Tale Ufficio compilerà gli ordinativi di consegna, dei moduli «C» relativi ai generi da minestra e ai grassi per ottobre, detraendo dai quantitativi risultanti del mese di settembre che risultano dalla differenza tra i quantitativi consegnati agli esercenti per il mese di settembre e i quantitativi effettivamente venduti in tale mese.

Avviso ai commercianti

L'Ufficio annonario del Comune avverte gli alimentaristi di non prenotare le carte annonarie color verde diamina contrassegnate con stellette e quelle color scarlatto Libia con stellette, contrassegnate con la lettera S fino a nuove disposizioni che saranno tempestivamente emanate.

Ferita accidentalmente dal fratello. Antonietta Zanolla di Umberto, di anni 18, residente a Staranzano, via 6 Giugno 5, venne colpita accidentalmente dal fratello Umberto, di anni 14, con un coltello, riportando una ferita da taglio all'avambraccio destro. E' stata medicata al Civico ospedale e dichiarata guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Morsicato dal proprio cane. Ha dovuto ricorrere al nostro Civico ospedale per le cure del caso tale Giulio Gallinucci di Ottavio, di anni 46, residente a Duino, via Dante 59, perchè dal suo cane poco affezionato è stato morsicato al polso e alla mano destra. Ne avrà per 6 giorni.

Elargizione. Per onorare la memoria del compianto com. dott. Carlo Snidero, la signora Paola e l'ing. Carlo Alberto Privileggi hanno versato lire 100 per le opere di bene a favore della Compagnia Dame di Carità di S. Vincenzo de' Paoli.

Il trigesimo della morte di Danilo Mirt

La vita e le opere del giovane musicista

Ricorre in questi giorni il trigesimo della morte di Danilo Mirt, un giovane musicista immaturamente strappato all'affetto dei suoi, che per le singolari doti di temperamento e d'ingegno, delle quali aveva dato indubbia prova nelle sue prime manifestazioni, prometteva di riuscire una fra le figure rappresentative del nostro mondo artistico.

Educato alla scuola del valente prof. Dusan Stular, del nostro Conservatorio, il Mirt si era fatto notare ancora adolescente per la non comune padronanza dello strumento, per le chiare qualità della tecnica e lo squisito spirito interpretativo allorquando, nel 1936, aveva preso parte come pianista alla festa musicale dedicata a Santa Cecilia dal locale R. Istituto magistrale maschile «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta».

Nell'anno successivo, appena sedicenne, Danilo Mirt aveva assunto, con spirito di assoluto disinteresse, il non facile compito di curare la parte musicale del primo concerto di fabbrica svoltosi nella Venezia Giulia, concerto che fu tenuto nello stabilimento Arrigoni di Isola d'Istria, fra l'entusiastico plauso di quelle maestranze. In quella circostanza la banda e il coro furono raccolti, istruiti e preparati dal giovane maestro, che vide le sue generose fatiche coronate da uno schietto incondizionato successo, tanto che il concerto da lui stesso diretto venne replicato dopo pochi giorni, presenti questa volta anche tutte le gerarchie e autorità cittadine.

Nel 1938 Danilo Mirt organizzò e diresse nello stesso stabilimento un nuovo concerto di fabbrica, al quale pure arrise un successo vibrantissimo, e successivamente diede anima all'organizzazione di altre elette manifestazioni musicali, come il concerto alla Colonia elioterapica del P.N.F. a Isola e numerosi concerti in circoli privati.

Anche nel campo della composizione il Mirt godeva di una bella rinomanza, specie per il suo ispirato poemetto «Preghiera per i Caduti», eseguito la prima volta nel giugno 1938 dalla banda del Dopolavoro d'Isola, fra la commossa attenzione di una vasta folla.

Ma a più alte mète e verso orizzonti sempre più vasti il musicista appena ventenne aspirava, allorquando veniva colpito da un morbo crudele che ne minava irrimediabilmente l'esistenza e che in poco tempo lo trascinava alla tomba. Così, nel fiore degli anni e mentre la gloria stava per baciarlo in fronte, è scomparso questo eletto musicista triestino.

Le sue interpretazioni tendevano, con nobile intransigenza, alla più esatta forma stilistica e mai alcun preconcetto d'ordine opportunistico avrebbe sfiorato la sua anima sensitiva. Oggi, oltre ai suoi cari, piangono Danilo Mirt come una pura gemma gli amici, gli estimatori e quanti ebbero modo di avvicinarlo e conoscerlo lo ricorderanno sempre, oltre che per la rara intelligenza, anche in virtù delle sue preclari doti di bontà d'animo e di cuore.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	23	24
Rendita 5%	93.50	93.40
Rendita 3½%	75.85	75.85
Redimibile 3½%	73.35	73.35
Redimibile 5%	94.60	94.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1948	96.50	96.35
Buoni Tes. nov. 1944	96.70	96.70
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	474.—	474.—
I. R. I. «Stet» 4½%	800.—	815.—
I. R. I. «Mare» 4½%	495.—	495.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	537.—	537.—
Elettr. Ferrovie Stato	483.—	483.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% (già 5 e 6%)	459.—	457.—
Fond. Tre Ven. 4%	450.—	445.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1285.—	1314.—
Assicuratrice Italiana	803.—	803.—
Infortuni	2975.—	2975.—
Riun. Adriat. ser. A	2820.—	2820.—
Riun. Adriat. ser. B	2790.—	2790.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	455.—	455.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1600.—	1620.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	775.—	793.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	300.—	300.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	320.—	330.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 2 mozzi camera, 1 mozzo cucina.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Ercolano, Massimo, Aurelia.

DECESSI (24 settembre 1941-XIX): Chiaminut ved. Gregorat Angela, a. 83; Castellani Umberto, a. 62; Totaro Antonio, a. 21; Kervatin Mario, a. 32; Famea Luigi, a. 50; Peterlin Giuseppina, a. 70; Albi Manfredo, giorni 19.

MATRIMONI TRASCRITTI: Oselladore Roberto, sarto con De Nuzzo Teresa, casalinga; Prezzi Aldo, impiegato con Lonza Sibilla, sarta; Bonivento Carlo, bracciante con Bresca Maria, casalinga; Ierman Pasquale, fioraio con Ollipitsch Silvana, fioraia; Scheriani Antonio, ribattitore con Berco Giuseppina, casalinga; Cordi Ugo, commesso con Premru Liliana, casalinga; Favretto Bruno, parrucchiere con Aceste Vincenza, parrucchiera; Turko Riccardo, falegname con Vecchiet Giuseppina, casalinga.

MATRIMONIO CELEBRATO: Vignale Armando, impiegato bancario con Sbogar Fedora, casalinga.

TEATRI E CONCERTI

Il lieto debutto al Rossetti della Compagnia Gil-Blas

Quale secondo spettacolo di cinevarietà della nuova stagione il Rossetti ha ieri presentato sullo schermo il film «Una ragazza indiavolata» con Marika Rökk e sulla scena la rivista musicale Gil-Blas dell'organizzazione I.O.S.A., spettacolo che ha raccolto il pieno consenso degli spettatori accorsi in folla. Al centro del programma di varietà c'è la elegante simpatica fantasista Gilda Rosevelta, che in fatto di ...diavoleria si è mostrata all'altezza della cinestella tedesca. La Rosevelta canta con buon gusto e balla con slancio impeccabile facendo larghissimo sfoggio di ruote, piroette e acrobazie di ogni genere così da strappare nutritissimi applausi. Una gaia parentesi ha aperto l'illusionista comico Giani Bertieri che ha divertito gli spettatori con le sue amene mirabolanti trovate condite da una parlantina spiritosissima. Con molta simpatia sono state seguite le esibizioni del Balletto Willi Andrè in pittoresche fantasie di danze vivamente applaudite, così come le creazioni giazzistiche del quintetto ritmico «I pazzi per la musica» diretto dal maestro Trama. Una brillante affermazione è poi stata quella del celebre trio vocale «Sorelle Vill'Alba», giovanissime rivelazioni della piccola lirica, le quali, malgrado un microfono traditore, hanno fatto gustare all'uditorio le loro sugestive creazioni canzonettistiche. Il divertente spettacolo, fervorosamente applaudito dopo ogni numero, da oggi si replica.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 245.5 - kC/s 1222). Ore 20.40: «Arcobaleno della canzone», orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Ore 21.35: «Roberto, tesoro mio!», scena di Angelo Migneco, regia di Nunzio Filogamo. Ore 22.10: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m.o A. D'Elia.

RADIO — 25 settembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8 e 524.5). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche brillanti. 19.40: Musica varia. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420.8, 491.8 e 524.5): **Arcobaleno della canzone**, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.35: «Roberto, tesoro mio!...», scena di Angelo Migneco. 22.10: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m.o Antonio D'Elia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 222.1 e 230.2). Ore: 12.15: Sestetto Jandoli. 12.35: Canzoni e melodie. 13.15: Concerto del violoncellista A. Capponi; al piano: G. Schelini. 13.45: Concerto. 14.25: Complesso italiano caratteristico. 20.40 (onda metri 230.2): **«L'importante è trovarsi»**, un atto di Mario Brancacci. 21.15: Musica operistica diretta dal m.o Drago Mario Sijanec. 22: Musiche brillanti dirette dal m.o Arlandi.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 16.30: «Ragazza indiavolata», con Marika Rökk e Comp. Riviste I.O.S.A. Prezzi: 5.50, 3.50, 2...

NAZIONALE. 16.15: «E' caduta una donna», con Isa Miranda, R. Brazzi.

EXCELSIOR. 16: «Il bravo di Venezia», con Paola Barbara, R. Brazzi.

PRINCIPE. 16: «Elisir d'amore», con M. Carosio, A. Falconi, R. Villa.

FILODRAMMATICO. 15.30: «La dominatrice», B. Stanwyck, M. Douglas e Cecchelin nel «Cameriere si diverte» e Varietà. Prezzi: I L. ..., II L. 1.50.

FENICE. 16.40: «Un cronista in gamba», B. Barnes, V. Hobson, E. L...

ITALIA. 16: «Ragazze sperdute», originali vicende di belle ragazze, Marian Märsk, Richard Arlen.

REGINA. 15.30: «Ohm Krüger» (L'eroe dei boeri), il film più colossale col grande interprete Emilio Jannings.

IMPERO. 16: «La zia smemorata», un gioiello d'interpretazione, con Dina Galli, un film divertente.

REALE. 16: «Valzer d'amore», con Zita Szelecky. Venerdì: «Il peccato di papà», con Hans Moser. Comicissimo.

GARIBALDI. 16: «Cuori nella tormenta», dramma passionale con Sil... Manto, Dria Paola e Camillo Pilotto. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16: «La forza bruta», drammatica storia d'amore in un circo, Rossano Brazzi, M. Mercader.

NOVO CINE. 16: «Uomini e lupi», con John Carroll. Un film di grandi avventure tratto dal romanzo di Jack London.

MODERNO. 16: «L'intrusa», con Danielle Darrieux. La vita di una ragazza abbandonata.

ODEON. 15.30: «Arturo va in città», brillante con Fernandel.

SAVOIA. 15.30: «E' sbarcato un marinaio», con Amedeo Nazzari.

ARMONIA. 15.30: «Paradiso perduto», F. Gravey. Nuovo varietà.

POPOLO. 16: «Sei bambine e il Perseo», un uomo lotta contro un mondo ostile, e «Ridolini droghiere».

AZZURRO. 16: «Il vagabondo dell'isola», con Charles Laughton.

RADIO. 16: «Conflitto», Corinne Luchaire, Annie Ducaux.

VITTORIA. 16: «Finisce sempre così», Robert Rey, Nedda Francy.

CENTRALE. 15.30: «Werther», capolavoro romantico con A. Vernay. Topolino colori.

ADUA. 15.30: «Atterraggio forzato». Segue «La Bandèra», Jean Gabin.

VENEZIA. 15: «Il pirata ballerino e Marisa», un film premiato.

CARDUCCI. 15.30: «La pista di ...nere», e «Il principe di Kaimor...».

BELVEDERE. 15.30: «Parata di primavera», con Franziska Gaal.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-5..). Taverna caratt. Allegria. Concerto.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente gaio rimesso a nuovo.

I PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 43...). Taverna divert. Seralmente concerto.

SPETTACOLI E. I. A.

Imminente al CINEMA EXCELSIOR: Maureen O'Sullivan, Henry Fonda, Ralph Bellamy in «LASCIATECI VIVERE!», emozionante cinedramma di anime, di coscienze, di cuori.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il contraccolpo delle vittorie tedesche

Sintomatica confessione di Knox

"Le perdite russe hanno raggiunto cifre mai registrate nel corso della storia e in nessun'altra guerra»

Washington, 24

Il ministro della Marina Knox, in un discorso pronunciato a Quincy, occupandosi della situazione bellica ha detto testualmente che «gli *ultimi avvenimenti sul fronte orientale hanno reso molto problematiche le prospettive di una vittoria sovietica. Le perdite russe,* ha aggiunto Knox, *hanno raggiunto cifre mai registrate nel corso della storia e in nessuna altra guerra*».

Come Wilson

Roosevelt ha rivelato che gli Stati Uniti si stanno preparando ad armare le navi mercantili americane e che egli domanderà al Congresso di rendere legale tale misura abrogando o alterando la legge di neutralità. Il Presidente ha detto che nella prossima settimana deciderà se la sua proposta debba essere presentata come una modificazione o abrogazione della legge di neutralità. La dichiarazione di Roosevelt ha causato la generale impressione nei circoli politici della capitale che gli Stati Uniti si stanno rapidamente avvicinando alla situazione in cui essi si trovavano nel 1917. Lo stesso Roosevelt ha confessato di avere in mente le stesse intenzioni di Wilson, ricordando che Wilson prese una simile decisione poche settimane prima che gli Stati Uniti entrassero in guerra. Albert Thomas, membro della Commissione parlamentare per gli Esteri, ha detto di essere disposto ad appoggiare un simile [illegible]

[illegible] teoria della libertà dei mari, egli ha però sostenuto ripetutamente nelle scorse settimane, e di appare ovvio ch'egli basa la decisione su tale punto di vista. Il Presidente ha fatto presenti le necessità che hanno gli Stati Uniti di difendersi contro un gruppo di uomini che, egli ha detto, hanno realizzato il più oltraggioso attentato della storia per rovinare il mondo. Il Presidente ha aggiunto che è necessario prevenire questi uomini nel loro disegno di stabilire delle teste di ponte da cui poter attaccare gli Stati Uniti e che quindi gli aiuti bellici saranno forniti a tutte le Nazioni che resistono all'aggressione e che gli Stati Uniti assicurano la consegna di tale materiale senza badare a quello che potrà rendersi necessario per mantenere la promessa.

La dichiarazione di Roosevelt ha provocato una reazione degli isolazionisti. Il sen. Clarke, dello Stato di Idaho, ha detto che tale proposta costituirà la più difficile battaglia di Roosevelt in Parlamento.

Malgrado la accentuata offensiva guerrafondaia da parte dei bellicisti, in questi ambienti giornalistici si ritiene che la scarsezza degli armamenti e l'ancora povera produzione bellica già impegnata a questo, date le urgenti necessità britanniche e sovietiche, renderebbero estremamente difficile poter realizzare l'abrogazione della legge di neutralità per la quale si battono tanto gli interventisti. L'inclusione delle Repubbliche sudamericane poi fra i beneficiari degli armamenti statunitensi, complicherebbe ancora di più il caos già esistente fra il fornitore e i vari clienti.

I problemi militari

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano generale Marshall ha dichiarato ai rappresentanti della stampa, dopo la conclusione delle grandi manovre militari, che l'Esercito degli S. U. ha ancora bisogno di un addestramento intenso prima di potersi considerare pronto. Le maggior deficienze nell'equipaggiamento — secondo il generale — riguardano le munizioni, gli strumenti radio, le armi, gli aeroplani e i veicoli motorizzati. Particolarmente debole è l'istruzione della truppa per la mancanza di esperienza che si nota fra gli ufficiali. Tuttavia un comando altamente perfetto non si può improvvisare.

Notizie giunte da Manila informano che sono stati richiamati i riservisti delle truppe di colore filippine, che, finora formavano un esercito indipendente e che da ora in poi verranno aggregati all'esercito degli S. U.

I giornali riportano le informazioni date dal ministro dell'Agricoltura Waickard, il quale ha dichiarato che per sopperire alle urgenti richieste di vettovaglie necessarie alla popolazione inglese, bisognerebbe inviare e far giungere in Inghilterra, nel corso dei prossimi quattro mesi, merci per un valore di un miliardo di dollari.

Il Ministro del Tesoro Morgenthau, deponendo dinanzi alla Commissione della Camera per gli affari bancari, ha sollecitato l'approvazione parlamentare di un disegno di legge per il controllo dei prezzi, affermando che è necessario agire tempestivamente con la massima energia allo scopo di frenare il movimento sempre più celere che è in corsa verso l'inflazione. Il Ministro ha chiesto che alle società commerciali sia fatto obbligo di distribuire un dividendo massimo del 6 percento del capitale azionario, applicando la tassa del cento per cento sulle eccedenze. Egli si è anche dichiarato favorevole al controllo dei prezzi dei prodotti agricoli e contrario alla fissazione dei salari massimi.

Ha anche illustrato l'opportunità che le riserve governative di derrate alimentari siano gettate sul mercato per frenare l'ascesa dei prezzi. Statistiche ufficiali rivelano che i prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli, ch'erano aumentati del 17 per cento durante l'intero anno chiusosi al 31 luglio scorso, nel mese di agosto sono aumentate di un ulteriore 6 per cento. I generi alimentari complessivamente sono aumentati del 25 per cento e altrettanto i tessili, i laterizi del [illegible]

Il Ministro ha dichiarato concludendo che, qualora non sia posto un freno energico a tali aumenti, il costo del programma di riarmo in corso risulterà di gran lunga superiore a quello preventivato.

Tono minaccioso di Eden verso la Finlandia

Stoccolma, 24

Visti inutili i tentativi fatti dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Russia di convincere i Finlandesi a ritirarsi dal conflitto e a fare la pace separata, Eden ha creduto bene di fare un ultimo tentativo ricorrendo ad un tono minaccioso. D'accordo con Mosca e con Washington Eden ha imposto alla Finlandia di deporre le armi e di ripiegare le sue truppe entro le vecchie frontiere del 1939. In questo caso l'Inghilterra è disposta ad offrire i suoi buoni uffici per [illegible] i rapporti finno-russi. In caso contrario, se i Finlandesi continueranno la loro avanzata in territorio russo essi non potranno più contare su nessun riguardo da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti nè durante la guerra nè al tavolo della pace.

La minaccia e l'offerta di garanzia viene fatta proprio nello stesso giorno in cui a Londra Eden ha riconosciuto all'Unione sovietica degli interessi vitali sulla regione dell'estremo nord scandinavo inclusa la regione di Petsamo, cioè un diritto di comunicazione attraverso la Finlandia, la Svezia e la Norvegia sino al porto di Narvik.

Si è riunito ieri a Londra il Consiglio di guerra di tutti i Governi senza Paese per stabilire i piani per vincere la guerra e per il futuro assetto dell'Europa a vittoria raggiunta. Maisky ha parlato a lungo dicendo che l'Unione sovietica è sempre stata paladina del disarmo generale e della libertà dei popoli e dell'integrità delle frontiere ed aderisce ai famosi 8 punti dell'Atlantico stillati fra Roosevelt e Churchill. L'Ambasciatore sovietico ha pure detto che la Russia ha sempre rispettato la politica interna di tutti i Paesi riconoscendo a ciascuno il diritto di scegliere liberamente il regime di Governo e che la religione è considerata in Russia come un affare di natura privata e che nel territorio dell'Unione sovietica non si sono mai verificate persecuzioni religiose ma solo le chiese vennero poste a disposizione del Governo. (!!)

10 ufficiali dell'Esercito e della aviazione svedese sono partiti per la Finlandia per compiere un viaggio di studio. La missione è guidata dal capo dello S. M. svedese generale Hoegberg.

I discorsi di Maisky ricordano le invocazioni di Reynaud

Berna, 24

I comunicati di stamane da Mosca sono pieni di reticenze e di mezze confessioni. Di fronte a così pietoso atteggiamento e all'ostinato silenzio degli uomini di Governo, anche al verboso e sempre ottimista capo dell'Ufficio di informazioni manca il coraggio di pronunciarsi. Vanno considerati in tutta la loro importanza i discorsi a getto continuo di Maisky, che richiamano l'oratoria di Reynaud il quale si appellava disperatamente a Londra e a Washington quando la terra tremava sotto i suoi piedi. C'è da domandarsi se Maisky intenda inchiodare il Governo inglese alle sue responsabilità e prepararlo a deprecate decisioni. Ma, intanto, è interessante rilevare come la stampa londinese approvi, anzi incoraggi, il nudo linguaggio dell'ambasciatore sovietico, accusando il Governo di avere mancato alla promessa e agli stessi interessi dell'Impero per la cui salvezza si battono le Armate russe; e il giornale *Star*, con tono di oscure minaccia, lascia intravvedere movimenti di popolo, ove il Governo non calmi l'opinione pubblica con sufficiente energia a favore dell'alleata Russia.

Il "Daily Telegraph„ non crede ai generali «Fango» e «Inverno»

Roma, 24

Il *Daily Telegraph* riferendosi ai generali «Fango ed Inverno», che, ormai, dovrebbero rappresentare i migliori rincalzi delle Armate bolsceviche scrive, fra l'altro: «Le operazioni invernali potranno, certamente, essere rallentate, ma non dobbiamo essere talmente ciechi da credere che la guerra in Russia, rimarrà stazionaria in seguito alle condizioni metereologiche. Dobbiamo, infatti, riconoscere che il nemico, nonostante le perdite subite è ancora formidabile come efficienza bellica, e bene equipaggiato ed è ormai in possesso di una considerevole parte delle risorse industriali della Russia».

Caloroso scambio di discorsi tra i ministri Rust e Bottai

Berlino, 24

Le giornate del ministro Bottai continuano a svolgersi a Berlino tra il più vivo interesse della stampa e in una atmosfera di entusiasmo italo-germanico. In occasione del pranzo offerto dal ministro dell'Educazione del Reich, dott. Rust, in onore dell'illustre ospite e al quale sono intervenuti, fra gli altri, anche il ministro Cosmelli, in rappresentanza dell'ambasciatore Alfieri, il segretario di Stato Sziusch, il segretario di Stato agli Esteri, barone von Weizsaecker, il comandante della piazzaforte di Berlino gen. von Hase e alti rappresentanti dell'Esercito, del Partito e dei vari Ministeri del Reich come dei maggiori Istituti culturali tedeschi, sono stati pronunciati cordialissimi brindisi inneggianti all'amicizia e all'alleanza esistente tra i due Paesi dell'Asse.

Tra l'altro il ministro Rust ha voluto sottolineare la grandiosità della lotta condotta dall'Italia per la conquista del suo spazio vitale, accennando all'importanza che una educazione nazionale ha sullo spirito dei soldati, che debbono poi difendere e ingrandire la Patria sui campi di battaglia.

Il ministro Bottai ha risposto con forti parole e salutando l'intima comunione spirituale esistente fra l'Italia e la Germania, che trova oggi nella lotta antibolscevica una sua nuova grandiosa espressione. L'Ecc. Bottai ha concluso le sue parole ricordando particolarmente l'eroismo del soldato tedesco, che trova nella nuova forma di educazione nazionalsocialista il suo migliore potenziamento.

Nella mattinata di oggi l'Ecc. Bottai si è recato a visitare la città olimpica.

IL GIOCO DELLE IPOCRISIE

I pretesti di Roosevelt non destano alcuna sorpresa

Berlino, 24

(Vice) Le ultime manifestazioni belliciste rooseveltiane non hanno suscitato in Germania nessuna sorpresa. [illegible]

Le decisioni di Roosevelt

[illegible] tonare le fanfare di guerra affacciandosi alla ribalta insieme al fido colonnello Knox. Quest'ultimo ha dichiarato che «l'Esercito americano deve intervenire dovunque la necessità richieda la sua entrata in azione e questa necessità non è detto si presenti solo quando il nemico prende piede sul suolo degli Stati Uniti». Il Presidente ha affermato il proposito di abrogare la legge di neutralità ed ha annunciato la decisione di armare le navi mercantili degli Stati Uniti che potranno quindi navigare in tutti i mari del mondo, creando in tal modo finalmente il sospirato «casus belli».

Tutto ciò non fa in Germania nè caldo nè freddo. Come è noto, al famoso ordine di far fuoco, che Roosevelt ha impartito tra la più grande emozione del mondo anglo-americano, alla flotta da guerra degli Stati Uniti, la Germania non ha dato ufficialmente nessuna risposta: si è limitata a denunciare il cinismo e gli obiettivi guerraioli della nuova provocazione ed ha lasciato all'oscuro il Presidente circa quella che sarebbe stata la sua reazione sul terreno concreto dei fatti.

Ora Roosevelt crede di aver scoperto questa reazione: una nave che reca materiale bellico americano in Inghilterra, la «Pinkstar», è stata silurata da un sottomarino tedesco, nonostante Roosevelt avesse dato ordine a Hitler — come si era espresso testualmente a suo tempo il *New York Times* — di sgomberare le acque dell'Atlantico.

Gli osservatori tedeschi constatano che il caso del «Pinkstar», che secondo Roosevelt costituisce una nuova inaudita provocazione germanica, è oltremodo chiaro. Da quanto ha detto lo stesso Presidente, risulta, infatti, che si trattava di un vapore danese confiscato a suo tempo dagli Stati Uniti, il quale batteva bandiera del Panama, navigava in un convoglio di navi canadesi scortate da unità da guerra britanniche e per sopra mercato era armato di svariati cannoni. Ne consegue, si osserva, che non esiste la minima ragione per la Casa Bianca, nemmeno l'ombra del diritto, di parlare di provocazione.

La legge della jungla

Si sottolinea pure che lo stesso Presidente mostra di rendersi conto che sul terreno giuridico la sua posizione è assai malferma: La bandiera e l'armamento — ha detto Roosevelt — sono questioni di nessuna importanza; il fatto importante per noi è che la nave sia stata colata a picco insieme al materiale destinato all'Inghilterra. Siccome vogliamo che questo materiale arrivi a destinazione per distruggere la Germania hitleriana — questo è il succo delle successive dichiarazioni presidenziali — [illegible] con il dittatore rosso a Mosca, indubbiamente gli hanno fatto le più larghe promesse e hanno assunto i più vasti impegni, ma è difficile che abbiano potuto dare una risposta favorevole per quanto concerne i termini delle forniture.

La gravità della situazione è stata ammessa dallo stesso colonnello Knox il quale parlando ieri alla conferenza della stampa ha pronunciato una frase che ha sgradevolmente sorpreso gli orecchi britannici. «*Gli ultimi eventi sul fronte orientale* — ha detto — *rendono meno sicure le prospettive di vittoria*». Riferendo questa frase, la *Reuter* si mostra costernata e sbalordita insieme, tanto più che il colonnello Knox, richiesto di chiarire il suo pensiero, ha dato una risposta evasiva, accontentandosi di dichiarare che le perdite subite dalle Armate rosse non hanno precedenti in nessuna guerra.

Le amnesie di Maisky

«Tutte queste manifestazioni sono registrate a Berlino come una conferma della decisiva portata delle grandi vittorie e della loro ripercussione sull'andamento generale delle operazioni. Si sottolinea che i carri armati che usciranno dalla famosa settimana sovietica indetta in Granbretagna dovranno compiere un ben lungo tragitto prima di arrivare alla meta.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, scrive il *Lokal Anzeiger*, ha pronunciato dopo quello tenuto in occasione del battesimo dell'autoblinda fabbricata a Londra un altro discorso nel quale si industria di far credere agli Inglesi che il bolscevismo non è assolutamente nemico della Chiesa e della religione. L'oratore ha inoltre assicurato, prosegue ironicamente il quotidiano berlinese, che i Soviet sono di avviso essere il problema religioso una questione che interessa unicamente i singoli privati. Di troppo debole memoria, commenta il *Lokal Anzeiger*, è l'ambasciatore sovietico che dimentica come non molti mesi or sono le statistiche ufficiali di Mosca elencassero con fierezza il numero delle chiese e pii istituti letteralmente cancellati dal territorio sovietico. E' dunque significativo il fatto, conclude il giornale, che, al pari di certi marinai in tempesta, il bolscevismo sull'orlo del fallimento tiri in ballo ora quei problemi religiosi che sono sempre stati l'oggetto più preso di mira dalle sue crudeli persecuzioni.

Nuova base americana alle isole Bahamas

Lisbona, 24

Si apprende che il Parlamento delle isole Bahamas ha approvato una legge che autorizza la creazione di una nuova base navale degli Stati Uniti a Exuma.

La situazione in Bulgaria

Dichiarazioni del ministro Gabrovschi sul lancio dei paracadutisti sovietici - Una smentita di Mosca che è un monumento di sfrontatezza

Sofia, 24

Il ministro degli Interni, Gabroschi, ha tenuto a riaffermare ai rappresentanti della stampa estera appositamente convocati che i paracadutisti lanciati recentemente da alcuni aeroplani in Bulgaria provenivano dall'U. R. S. S. Anche il materiale di cui essi erano provvisti: bombe, pistole, fucili, radio stazioni riceventi e trasmittenti è produzione sovietica.

«Tali paracadutisti — ha aggiunto il ministro — sono stati inviati in Bulgaria per compiere atti di sabotaggio. Fra qualche giorno saranno resi noti i risultati dell'inchiesta attualmente in corso». Il ministro Gabroschi ha poi precisato che la situazione interna del Paese è soddisfacente contrariamente a quanto pretendono le stazioni radio nemiche. Non è inoltre affatto vero che sia stato proclamato lo stato d'assedio e dichiarata la mobilitazione generale. Soltanto alcune misure speciali sono state prese per impedire il compimento di atti di sabotaggio ad opera di stranieri. I riservisti dell'Esercito bulgaro sono stati richiamati alle armi per un periodo di tre settimane. Il ministro Gabroschi ha poi messo in rilievo che la Bulgaria non ha intenzioni aggressive contro alcun Paese. «Sono assolutamente fantastiche le notizie diffuse dalla propaganda nemica secondo le quali un Corpo di spedizione bulgaro starebbe per essere inviato sul fronte orientale». Il ministro Gabroschi ha infine definito ridicola la notizia apparsa su [illegible]

Il giornale *Utro* pubblica la seguente nota di carattere ufficioso: [illegible]

Un gruppo di paracadutisti è stato lanciato due notti fa da un aeroplano sovietico in territorio bulgaro e precisamente nei pressi di Harmanli. La polizia ricerca attivamente gli emissari di Mosca venuti in Bulgaria per compiere attentati terroristici e per distruggere opere di pubblica utilità.

Queste continue violazioni della neutralità della Bulgaria indignano vivamente l'opinione pubblica.

Si apprende che il capo dei paracadutisti sovietici disceso alcuni giorni fa a Trevna e subito arrestato dalla polizia ha dichiarato che, al momento della sua partenza dalla Crimea per recarsi in Bulgaria, altri cinque gruppi di paracadutisti erano pronti a partire per la stessa destinazione e con gli stessi scopi.

Oggi è stata eseguita la sentenza di condanna a morte pronunciata dal tribunale militare nei confronti di un individuo che sotto le spoglie di un prete ortodosso aveva compiuto opera di spionaggio per conto di una Potenza straniera.

Come ai tempi della pirateria Churchill nominato «Lord Governatore dei cinque porti»

Roma, 24

Re Giorgio ha nominato Winston Churchill «Lord Governatore dei cinque porti» in riconoscimento degli insigni servizi resi dal Primo ministro alla Granbretagna. Questo titolo onorifico inglese risale ai tempi della Regina Elisabetta, quando i porti di Hasting, Douvre, Sandwich, Ronyu e Hyte avevano il compito di difendere le coste dell'Inghilterra. Erano quelli i tempi della pirateria, della guerra da corsa delle grandi gesta britanniche di rapina, le quali provocavano di tanto in tanto atti di ritorsione dell'Olanda, della Danimarca, della Francia, della Spagna, del Portogallo contro l'Isola dei pirati che taglieggiavano tutti gli Oceani e depredavano tutte le marine. L'humor inglese, con questa nomina reale, ha voluto ricordare che il mondo è ritornato, grazie a Winston Churchill, a quei tempi fortunosi di sacco e di corda che lo storico inglese Travelyan definisce nella sua storia dell'Inghilterra «i più belli ed i più utili per il popolo inglese».

Navi al servizio dell'Inghilterra colate a picco

Stoccolma, 24

La Legazione di Svezia a Londra comunica che il piroscafo svedese «Garm» di 1365 tonnellate che navigava al servizio dell'Inghilterra è affondato. Dei venti uomini dell'equipaggio sei sono periti mentre gli altri, tra cui una donna, sono sbarcati in Inghilterra.

Si apprende da New York che il piroscafo passeggeri canadese «Beaverdale», di 9156 tonnellate, è stato silurato da un sottomarino nemico e affondato. Anche la nave da carico norvegese «Seound», di 4414 tonnellate, che trasportava materiale bellico in Inghilterra, è stata colata a picco.

Londra punisce la Svizzera per il recente accordo col Reich

Roma, 24

Il recente accordo economico concluso dalla Svizzera con la Germania non è riuscito gradito a Londra. L'*Agenzia inglese d'informazioni* dirama infatti una nota ufficiale, nella quale è detto che la Granbretagna revoca le facilitazioni di trasporto delle materie prime e dei prodotti industriali destinati alla Svizzera. Dopo l'accordo con la Germania, tali merci sono sottoposte alle disposizioni del blocco inglese.

Wavell e Auchinlek chiedono il materiale destinato all'Urss

Roma, 24

Da fonte inglese si apprende come i generali Wavell e Auchinlek, comandanti le Forze britanniche dell'India e del Medio Oriente, abbiano chiesto a Londra, che il materiale bellico destinato alla Russia, via Iran, non venga fatto proseguire, ma bensì assegnato ai loro Eserciti.

La Romania costruirà a Costanza importanti cantieri navali

Bucarest, 24

Il Governo romeno ha aperto un credito di 100 milioni di lei per la costruzione di cantieri navali a Costanza.

Gli accordi economici russo-turchi prorogati di due mesi

Bucarest, 24

Gli accordi di compensazione e di pagamento compiuti tra la Russia e la Turchia il 27 settembre 1940, e che scadevano il 27 del corrente mese, sono stati prolungati per altri due mesi e cioè fino al 30 novembre 1941.

Mercantile francese colato a picco da un aereo inglese

Vichy, 24

Il mercantile francese «Monselet», che faceva rotta da Sfax a Marsiglia è stato bombardato, il 20 settembre, da un aereo britannico e colato a picco, mentre si trovava nel golfo di Gaber all'altezza delle isole Kerkennan. Il piroscafo trasportava fosfati e non era armato.

La Corporazione della siderurgia si riunisce oggi

Roma, 24

Domani, giovedì, si riunirà, come è noto, la Corporazione della siderurgia e della metallurgia per discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione del vicepresidente sull'attività del comitato tecnico corporativo per la siderurgia; 2) autarchia nel campo degli acciai speciali. Realizzazioni e sviluppi ulteriori; 3) sabbie ferriere. Realizzazioni e sviluppi ulteriori; 4) produzione dell'alluminio. Realizzazioni e sviluppi ulteriori; 5) produzione del piombo e dello zinco. Realizzazioni e sviluppi ulteriori.

E' inutile spiegare l'importanza della riunione già convocata che ha il compito di fare il punto sulla nostra situazione siderurgica e metallurgica soprattutto di fronte ai bisogni imprescindibili della guerra.

Dal confronto del consumo dell'acciaio per ogni abitante degli altri più importanti Paesi con quello dell'Italia e dallo sviluppo che in essi ha assunto l'industria siderurgica, è apparsa manifesta la necessità di dover provvedere ad aumentare notevolmente la produzione siderurgica nazionale per mettere in grado il nostro Paese di adempiere alle funzioni economiche della guerra e del dopoguerra.

E' quindi logica l'attesa per le decisioni che hanno una vitale importanza per l'economia della Nazione.

Il nuovo Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro

Roma, 24

Con Decreto del Duce è stato ricostituito, per il triennio 1.o ottobre 1941-XIX-30 settembre 1944-XXII, il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valore militare, chiamando a farne parte il prof. avv. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, quale presidente; l'avv. Vico Pellizzari, quale vicepresidente; il gen. di Divisione Giuseppe Barbieri; l'avv. Pietro Del Vecchio; il luogotenente generale Enzo Galbiati; il dott. Fernando Mezzasoma; Aldo Vidussoni medaglia d'oro, quali membri.

Gli scritti scientifici di Marconi in un'edizione dell'Accademia

Roma, 24

La Reale Accademia d'Italia pubblicherà fra breve il volume in cui saranno riuniti gli scritti scientifici di Guglielmo Marconi. La raccolta, che è stata compiuta per la prima volta, costituisce non soltanto il più alto omaggio al genio di Marconi, ma anche un contributo fondamentale alla storia della telegrafia senza fili e a quella generale della scienza degli ultimi 50 anni. L'Accademia, nell'intento di conferire alla pubblicazione il carattere di manifestazione nazionale, stamperà il volume in tre edizioni, una delle quali riservata ai sottoscrittori enti e privati i cui nomi saranno pubblicati in appendice al volume. Coloro che intendono sottoscrivere a quest'ultima edizione possono chiedere informazioni all'Ufficio pubblicazioni della Reale Accademia d'Italia.

Il successo a Ragusa del Carro di Tespi lirico

Ragusa, 24

Le rappresentazioni della «Turandot» e del «Rigoletto» eseguite dal complesso artistico del Carro di Tespi lirico, hanno ottenuto un enorme successo. La folla degli spettatori ha calorosamente applaudito direttore e interpreti.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico sottotenente

Roma, 24

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro: «alla memoria»: Sottotenente Zanibon Vittorino di Paolo, nato a Feltre (Belluno), 7.o Regg. Alpini.

«Comandante volontario di plotone arditi, febbricitante da più giorni, rifiutava di recarsi all'ospedale desiderando partecipare ad un'azione contro munita posizione nemica, sistemata su aspra quota montana. Per due volte, alla testa del suo reparto, attaccava l'avversario a bombe a mano e baionetta e, benchè ripetutamente ferito, raggiungeva, dopo sanguinoso corpo a corpo, la vetta duramente contesa, sulla quale spiegava al vento un drappo tricolore, segretamente custodito sotto la giubba. Contrattaccato da forze soverchianti, ferito una terza volta al petto, continuava a lottare con leonina indomabile energia, alla testa dei suoi eroici alpini, finchè, colpito mortalmente scagliava, in un supremo sforzo, il suo elmetto insanguinato contro l'avversario irrompente, precipitando poi con il tricolore in pugno in un sottostante burrone. Altissimo esempio di coscienti, eccezionali virtù militari e di ardentissimo amor patrio». Quota 729 di Selanj (fronte greco), 9 marzo 1941, anno XIX.

Medaglia d'argento «alla memoria»: caporal maggiore Mattiussi Davide fu Antonio, nato a Magnano in Riviera *(Udine)*, 8.o Regg. Alpini.

«A viventi»: maggiore Dogliani Giacomo fu Gio. Battista, nato a Cuneo, 11.o Regg. Alpini; tenente Palumbo Eusebio di Vincenzo, nato a Paternò (Catania), 8.o Regg. Alpini; sottotenente Leoni Ugo di Romolo, nato a Roma, 4.o Regg. Bersaglieri. Sono state inoltre concesse otto medaglie di bronzo al V. M. di cui una alla memoria e 22 croci di guerra.

BINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra e sono sottoposti alle norme note negli uffici dell'Unione stessa.

I committenti all'atto dell'ordinazione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce al testo che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCO offresi, miti pretese, anche fuori provincia. Commerciale 10, sinistra. 52094 A

DONNA giovane, raccomandata, offresi ufficio. Gaspare Stampa 8. 52153 A

DONNA anziana cerca posto presso persona sola. Offerte Cassetta 24949 A, Unione Pubblicità. 24949 A

RAGAZZA offresi tutto fare, avvila, attestati, intera giornata. Via Cellini 1, Grasso. 52168 A

RAGAZZA giovane offresi stabile presso piccola famiglia. Via Giulia 13, porta 14, Zoch. 72285 A

RAGAZZA offresi tutto il giorno, pratica tutti lavori. Via Caccia 11, porta 9. 72295 A

RAGAZZETTA pratica offresi presso piccola famiglia. Campo S. Giacomo 11. 52191 A

SIGNORA viennese anziana, con lunghi attestati, offresi per governo casa e buona cuoca presso uno o due persone. Cassetta 24950 A, Unione Pubblicità. 24950 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 60 la par. Min. L. 6.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 52182 B

DOMESTICA tutto fare, piccola famiglia. Rivolgersi portineria Hermet 2. 52187 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Via Carducci 20-II. 72282 B

DOMESTICA lavori casa e pazienza bambino, cercasi, piccola famiglia. Presentarsi con attestati dalle 9 alle 16, via Udine 85, Musitelli. 72271 B

DOMESTICA brava tutto fare, anche cucinare, attestati, cercasi; presentarsi 13-15 Cozzi, S. Giorgio 5. 72225 B

DONNA servizio solo mattina cercasi. Via Crispi 12, terzo. 25069 B

PRESTASERVIZI anziana cerca signora, eventualmente darebbesi stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 25061 B

PRESTASERVIZI fino ore 16 cercasi attestati. San Piero 2, porta 22. 52204 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi. Via Cologna 12, porta 23. 22254 B

PRESTASERVIZI mattina ore combinarsi, buon metodo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72289 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Tigor 14, porta 9. 72275 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi. Indirizzo Piccolo. Presentarsi 14-16. 72266 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Foscolo 4, porta 8. 72265 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con certificati. Fabio Severo 78, Della Valle. 72281 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina pomeriggio, ore combinarsi. Zovenzoni 1, primo, sinistra. 52179 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi ore mattina, convenirsi, piccola famiglia. Rivolgersi portineria Hermet 2. 52187 B

RAGAZZA prestaservizi giovane tutto fare cercasi, compreso pranzo. Imbriani 5, terzo. 25043 B

RAGAZZA brava tutto fare, per piccola famiglia, buona paga; esigonsi attestati. Indirizzo Piccolo. 25041 B

RAGAZZA brava, ottimi attestati, cercasi. Piazza Ciano 4, IV, destra. 4411 B

RAGAZZA tutto fare pratica cucina cercasi piccola famiglia. Presentarsi Mancini, viale R. Gessi 20, ore 14-16. 25080 B

RAGAZZA giovane tutto fare cercasi. Indirizzo Piccolo. 52178 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 20 la par. Min. L. 2.— C

APPRENDISTA commessa negozio calzature offresi; 16-enne, volonterosa, onesta. 25006 C

AUTISTA patente II grado, disposto. Indirizzo Piccolo. 52138 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, croato, offresi giornata. Cassetta 24680 C, Unione Pubblicità. 24680 C

DATTILOGRAFA, tedesco, sloveno, pratica lavori ditta, offresi. Cassetta 25005 C, Unione Pubblicità. 25005 C

SIGNORINA buona cultura offresi impiegata, segretaria, posto fiducia. Cassetta 24982 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Geppa 19, tel. 29136. 50965 CC

ATTENZIONE, pittura, sedie vecchi, uomo, donna, via Giulia 25. 51763 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale Battisti 12, telefono 66-53. 52200 CC

PEDICURE callista specializzato, piazza Goldoni 10, presso il dentista Zurch.

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Mazzini 7.

SARTA donna, confeziona, rimodera abiti, mantelli, ecc. Solitario 9-III.

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi, prezzo medio. Solitario 6, latteria. 52161 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commessa articoli regalo pratica cercasi. Ital. via Carducci 6. 52192 D

AIUTO banconiere e ragazzo per luogo di colazione cercansi. Offerte Cassetta 25023 D, Unione Pubblicità.

APPRENDISTA volonterosa, referenze ineccepibili, cercasi. Negozio Mara, Battisti 18. 72262 D

APPRENDISTA ragazzo cerca prontamente negozio manifatture Largo Riccardo Pitteri 3. 72294 D

BARBIERE lavorante e mezzo lavorante stabile cercansi. Via S. Cilino 46. 52187 D

DITTA commerciale cerca signorina d'ufficio praticissima conteggi, dattilografa, con referenze. Età, offerte Cassetta 25049 D, Unione Pubblicità.

FALEGNAME cercasi prontamente. Via Gatteri 19, Colautti. 72292 D

FATTORINO 17-18-enne robusto, possibilmente cauzione, eventuale prospettiva migliorare, cercasi, lavoro pulito. Cassetta 25040 D, Unione Pubblicità.

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Marconi 26. 52198 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piccardi 20, porta 17. 1000 D

GARZONA e mezza lavorante modista cercansi. Compora, via S. Caterina 7. 52183 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Rapicio 5-I. 52180 D

GARZONA modista cercasi. Via San Lazzaro 5, primo. 52160 D

GARZONA e mezza lavorante cercansi. Sartoria signora A. Borgnino, piazza C. Ciano 11. 25050 D

GIOVANE fidato per magazzino cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 10. via Pietà 23. 52181 D

LAVORANTE sarta uomo, garzona pratica, cercansi. Timeus 1-I, destra. 72278 D

LAVORANTI, mezze lavoranti apprendiste sarte uomo per lavori a mano e a macchina assume Genel, piazza Sansovino 1. 51845 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Gatteri 18-II. 25068 D

LAVORANTE e mezza lavorante modista cercansi. Bressi, via Squadristi 2. 25043 D

LAVORANTI, mezze lavoranti, apprendiste sarte uomo per lavori a mano e a macchina assume Genel, piazza Sansovino 1. 51845 D

MEZZA lavorante garzona sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 72297 D

MEZZA lavorante sarta per donna cercasi. D'Alviano 80-II. 52196 D

MODISTA lavorante o mezza capace e garzona cercansi. Mode Benevol, Sonnino 8. 51290 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Antonini, via Commerciale 15. 52168 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Cavana 10. 6748 D

RAGAZZO panificio cercasi. Via Molino a vento 3, Cernigoi. 8391 D

SIGNORINA contabile a ore giornaliere cercasi per azienda industriale. Scrivere Cassetta 25038 D, Unione Pubblicità. 25038 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— E

PENSIONE per ragazzo 18-enne presso modesta famiglia per bene cercasi. Offerte Cassetta 25065 E, Unione Pubblicità. 25065 E

STANZA e vitto cerca pensionata, paraggi Tiziano, Foscolo, Gatteri. Cassetta 25027 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6749 F

CAMERA uno-due letti, arredamento moderno, bagno, vitto. Battisti 30, III, porta 18 (ascensore). 52201 F

CAMERA pulitissima affittasi, XX Settembre 67-I, Coscili. 52194 F

CAMERA una-due persone, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15. 11225 F

CAMERA elegantissima, telefono, soleggiata. 52291 F

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi prontamente. Milano 23-I, sinistra. 52209 F

CAMERA mobiliata, stufa, bagno, affittasi distintissimo. Via S. Vito 6-II. 72287 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, soleggiata, affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 52184 F

CAMERA soleggiata, poco comodo cucina, affittasi. Via Guerrazzi 15-II, sinistra. 52165 F

CAMERA, vitto ottimo famigliare, presso militare, affittasi. Felice Venezian 26-III. 52170 F

CAMERE vuote, due, volendo anche comodo cucina. Piazza Impero 7-I, Lociano. 72302 F

CAMERETTA centro affittasi uomo, anche giorni. Via Roma 17, portiere. 25054 F

CAMERINO con letto per uomo. Stuparich 7, mezzanino, Olivetto, dopo le 10. 25060 F

CAMERINO soleggiato affittasi signorina assente giorno, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 72285 F

CONIUGI cercano due stanze vuote, comodo bagno, cucina, posizione centrale, presso distinta piccola famiglia, comunque unici subinquilini. Offerte: cassetta 24771 E Unione Pubblicità. 24771 E

MATRIMONIALE, bagno, affittasi. San Spiridione 10, porta 12. 52188 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, affittansi. Via Hermet 1. 72269 F

MATRIMONIALE affittasi, anche a una persona, stufa, bagno, acqua corrente. Viale XX Settembre 21-II, destra. 52172 F

MOBILIATA grande, bella tranquilla, affittasi distinto. Parini 15, porta 10. 52164 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, acqua corrente. Bellinzona 5, porta 11. 52171 F

MOBILIATA, ingresso scale, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 25044 F, Unione Pubblicità. 25044 F

MOBILIATA affittasi, comodità, presso distinta. S. Zaccaria 6, primo. Orazi (vicino piazza Goldoni). 25048 F

MOBILIATA signorile, eventualmente due; soleggiate, stufa, acqua corrente; presso distinta persona sola. Canova 2, porta 15. 52159 F

STANZA vuota centrica, telefono, per ufficio affittasi. Pellico 1-I. 72288 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giacomo Monte 18-II. 72279 F

STANZA vuota, grandissima, eventualmente due, ingresso scale, affittasi ufficio, ambulatorio. Via Palestrina 8-I. 72276 F

STANZA bene mobiliata, ingresso scale, affittasi. Geppa 16-I, destra. 72270 F

STANZA elegantissima, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento centrale, centro. Indirizzo Piccolo. 52169 F

STANZA bella, vuota, affittasi, preferibile deposito. Torrebianca 43-I. 52166 F

STANZA mobiliata, soleggiata, acqua corrente, affittasi presso distinta. Boccaccio 15, mezzanino, sinistra (Stazione Centrale). 52158 F

STANZINO mobiliato affittasi. Via Nizza 9, quarto, sinistra. 72300 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBIGLIAMENTO figurini moda: Corso teorico-pratico per disegnatrici di moda. Preparazione esami ammissione Accademia Belle Arti. Liceo artistico. Istituto universitario architettura. Maturità artistica. Abilitazione. Iscrizioni informazioni dalle 9-20, Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, tel. 29390. 25042 G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore. Seralmente cinquanta mensili. Ultimissime iscrizioni. Diaz 3. 6740 G

ABBISOGNANDOVI titolo «professore disegno», «maestro arte», centocinquanta mensili. Diaz 3. 6741 G

ABBISOGNANDOVI ricuperare anni, corsi specializzati, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Diaz 3. 6742 G

ABBISOGNANDOVI Doposcuola elementari-medie, famigliari liberateVi estive! Diaz 3. 6743 G

ABBISOGNANDOVI Liceo scientifico, preparazioni particolarmente curate dal direttore professor Polacco, dottore in matematica, collaboreranno insegnanti medie superiori. Cinquanta mensili! Interessati informateVi! Nessun impegno, nessun obbligo. Diaz 3, telefono 5263. 6744 G

ACCADEMIA Belle Arti. Liceo Artistico. Istituto universitario architettura. Abilitazione. Studio Belle Arti, piazza Ciano 7, ammezzato. Iscrizioni informazioni giornalmente. 25055 G

AUTORIZZATA Scuola taglio cucito, metodo praticissimo, inizia corsi primo ottobre. Gatteri 23, secondo. 72268 G

«BATTISTI», autorizzato Istituto medio, viale XX Settembre 24, telefono 54-96. Apertura 1.o ottobre corsi preparatori medi abbreviati, regolari, di ammissione prime superiori, idoneità, abilitazione maturità, tutti indirizzi medi. Lingue straniere. Stenografia «Meschini». Disegno, pittura. Doposcuola. Tutti corsi ammesse signorine. Ottimi risultati. 25059 G

CONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 52155 G

CONVERSAZIONI lingua tedesca, riepilogative cognizioni apprese anni addietro, scambierebbe distinto con persona coltura elevata, preferibilmente nazionalità germanica. Inviare offerte condizioni Cassetta 25007 G, Unione Pubblicità. 25007 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 52093 G

DIPLOMA ragioniere 1942 otterrete inscrivendosi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 25064 G

ENENKEL (scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Scuola Materna. Elementari. Scuola media. Istituto Tecnico. Ginnasio. Liceo classico scientifico. Abilitazione Magistrale. (Proroga militare). Maestre Asilo. Economia. Dattilografia. Stenografia. Contabilità. Lingue. Pianoforte. Licenza Avviamento. Convitto allievi provincia. 25062 G

ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità. Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Informazioni 10-12. 758 G

ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi preparatori esami maturità. 52154 G

ITALIA, piazza Impero 16, telefono 29163. Istituto d'istruzione media e superiore, fondato 1922, autorizzato «Enims», associato «Gil». Ambiente signorile, aule ampie, chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi regolari di scuola media. Corsi accelerati ammissione superiori (Ginnasio, Liceo, Istituto Tecnico, Magistrale). Maturità classica e scientifica. Abilitazione magistrale. Corso speciale maestre asilo. Corsi serali ammissione superiori, licenza avviamento, diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Insegnamento razionale professori specializzati, educazione fascista, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente piazza Impero 16. 24981 G

PROFESSORE offresi per materie letterarie, latino, greco, tedesco, francese. Onorario conveniente. 17-19. Crispi 11, terzo, destra. 82 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni, pure materie complementari. Cassetta 25019 G, Unione Pubbl.

RADIOTELEGRAFIA. Sono aperte le iscrizioni al corso aspiranti ufficiali marconisti di bordo. Scuola di Radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», San Francesco 33. 52145 G

RAGIONERIA: Corsi serali accelerati conseguimento diploma ragioniere (primo e secondo biennio), professori specializzati. Ottimi risultati. Iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16, telefono 29163. 24981 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 25063 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6746 G

TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati economici. Iscritti 25 settembre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

TEDESCO parlerete brevissimo tempo senza fatica. Trent'anni pratica Germania. Lezioni prova gratuite. Cappello 3, primo. 51390 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA pelle contenente importanti documenti, smarrita motoveliero «Rex» giorno 24 corr. Rinvenitore sarà generosamente retribuito Indirizzo: Giorgio Tamaro, via Ziani 316, Pirano. 25066 H

CHI riporterà via Machiavelli 17, Tivoli, fotografica Zeiss Super Ikonta smarrita domenica Albaro Vescovà assieme bisaccia ed altri oggetti, riceverà massimo possibile compenso. 52162 H

LIBRETTO ferroviario 4458 intestato 2.o capo radiotelegrafista Lalli Arturo, smarrito pressi Stazione. Mancia portandolo Albergo Impero. 52146 H

PORTAFOGLIO con documenti nome Goitan Giusto smarrito Chiadino riceverà mancia portandolo Maglich 26. 72274 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto moderno, affittansi prontamente, viale Sonnino 61, 63, 65. Amm. Malis, via Carducci 10. 52086 I

APPARTAMENTINO mobiliato per sposi, centralissimo. Offerte Bar Rex. 4410 I

APPARTAMENTO centrale, signorile, nuova costruzione, affittasi; due camere, bagno installato, accessori. Telefonare 60-37. 52148 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, accessori, giardino, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 25035 I, Unione Pubblicità. 25035 I

CASETTA cinque stanze, bagno, giardino, Parco Rimembranza, scambiasi con tre stanze, bagno, vicinanze San Francesco, possibilmente 1.o piano. Indirizzo Piccolo. 72281 I

CROATO-SERBO, sloveno, spagnolo, tedesco, portoghese-brasiliano, francese: prestissimo. Giulia 41, quarto, centrale. 25052 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili Bellinzona 2-I. 25051 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, paraggi Piccardi, cercasi. Telefonare 29536. 25018 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, calefazione, posizione centrica, cercasi o scambiasi due stanze, stanzetta, tutti conforti. Cassetta 25033 L, Unione Pubblicità. 25033 L

CAMERA cucina oppure camerino cercano sposi soli, cauzione. Via Roma 11, negozio. 52178 L

MAGAZZINO asciutto cercasi, paraggi piazza Ospedale. Cassetta 25013 L, Unione Pubblicità. 25013 L

QUARTIERE 3 stanze-2 stanze, camerino, anche periferia, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 25014 L, Unione Pubblicità. 25014 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARGENTIERA Chippendale, due poltrone legno e paglia, tavolino, lampada Murano cinque braccia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72283 M

ARAZZO pittura a mano vendesi. Telefonare 26967. 25067 M

CANE alano arlecchino oppure terrier puro cercasi. Rivolgersi ore 17 portineria Ospedale «Pavia», Gorizia. 1000 M

CARROZZELLA Naether sport, seggiolone bambini, tutto nuovo, vendonsi. Telefonare 26754. 25070 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi occasione. Media 52, porta 11. 52197 M

CARROZZELLA fonda seminuova verà occasione vendesi. Fabio Severo 86, I, sinistra. 72293 M

CARROZZINA fonda moderna vendesi. Indirizzo Piccolo. 52174 M

DISCHI usati, grammofono, binoccolo, acquistansi giornata. D'Azeglio 20, IV, Perini. 52167 M

FISARMONICHE d'alta classe «Scandalli», piccole rateazioni, vendonsi, compreso tre mesi di lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, Rossoni, tel. 10-61. 72290 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale Battisti 12. 52199 M

MACCHINA Singer perfetta, bellissima, garantita, vendesi occasionissima. Settefontane 12, interno. 72284 M

PELLICCIA zampine capretto grigio, pelliccia zampine capretto marrone, pelliccia zampine capretto nero, pelliccia zampine persiano nero. Devidè, corso Garibaldi 11. 24507 M

PELLICCETTE per uno e tre anni, vestitini e scarpette, vendonsi. Rossetti 30-I. 52176 M

QUADRO camera pranzo, seggiolino, valigetta necessario viaggio, vendonsi. Galileo 24, porta 9. 52151 M

VESTITO ragazzo decenne, pura lana, nuovo, vendesi. Kandler 1, porta 11. 52175 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CAPPOTTO ragazzo 13-enne cercasi, anche usato. Kandler 1, porta 11. 52176 N

CUCINA elettrica due piastre, 220 Volt, 1700 Watt, ottimo stato, comperasi occasione. Rittmeyer 4, primo, destra. 52203 N

DEPURATORI centrifughi d'occasione cercansi. Offerte: R.O.M., via Pascoli 11. 24955 N

DIVISA blu ufficiale R. Marina, compreso pastrano, statura media robusta, cercasi subito. Offerte Cassetta 25009 N, Unione Pubblicità. 25009 N

LEICA o Contax d'occasione acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 72277 N

PIANOFORTE occasione, marca rinomata, acquistasi contanti. Indicare prezzo, marca, tipo: Riccardi, Monforte 21, Milano. 5551 N

SEGA veneziana completa acquistasi in buono stato. Indicare prezzo, marca: 1588423, fermo posta, Montenero d'Idria. 25015 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARMADIONE grande sei porte, adatto guardaroba, largo m. 3.40; libreria-bar; scrittoio, combinati, vendonsi occasione. Ore 10-12 e 16-18, Rapicio 4, magazzino. 25057 NN

CAMERA da letto vende privato. Cesare Battisti 24. 52149 NN

CUCINA lussuosissima perfetta, altra mobile unico, grandiosissima, modello eccezionale, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 72287 NN

MATRIMONIALE usata cercasi. Via S. Zenone 17, Sila. 52193 NN

MATRIMONIALE moderna, massiccia vendesi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 25058 NN

MOBILI usati, comuni, per ammobiliare casa campagna, acquistansi d'occasione. Cassetta 25056 NN, Unione Pubblicità. 25056 NN

PIANOFORTE concerto palissandro voce sonora vendesi. Galatti 8-I, sinistra. 72286 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AZIONI della Società carbonifera Trifail e delle Cartiere riunite di Vevce vendonsi in quantità rilevante. Rodolfo Zore, Lubiana, Gledaliska ul. 12. 1000 O

GOMMA, lana, stracci, carta, mobili, vestiti, acquistansi, ritiransi domicilio. Prezzi elevatissimi. Magazzino Concordia 4. 52150 O

SEGA nastro 800-1000 m. cercasi. Offerte: Mundus, casella postale 247, Fiume. 1174 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

ANASTASIO 1: Cantina Istriana, vini sani, originali, bianchi, neri. Prezzi vantaggiosi. 72194 OO

BUONISSIMI vini istriani: Refosco, Malvasia, troverete Trieste, via Maiolica 17. 24892 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PETROLCIT, prodotto brevettato tedesco conosciuto, sostituisce il petrolio da lavaggio. Cercansi rappresentanti provvigione introdotti industrie per le provincie di Bolzano, Vicenza, Padova, Venezia, Udine, Trieste. Referenziare, garanzie. Scrivere: Rag. Rosoleni, via Oberdan 20, Verona. 1000 P

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOCARRO Ford V 8 quasi collaudato 40 quintali, occasione vendesi. R.O.M., via Pascoli 11.

ARTENA a gassogeno buono vendesi. Rivolgersi via Ronchi dine.

BARCOLA Riviera, noleggio biciclette e tandem. Comodità imparare. Tel. no 56-23.

BICICLETTA uomo ottimo stato scambio, vendesi. Rittmeyer 10.

BICICLETTA uomo balloncino, ta, dinamo, accessori, vendesi. maseo, appalto.

BICICLETTA uomo ottimo stato desi, ore 10-13. Corti 3, secondo stra.

GASSOGENO «Ardente» per ni e camion, qualunque tipo, si Lavagna, Albergo Corso; Marta, via Stuparich, Trieste. tivi.

RIMORCHIO 50 quintali gomme buona vendesi. Marzolla, Fiat.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AGLI importatori di carbone offro ottima occasione per la produzione 50 vagoni (o più) di carbone di gio (Canella) su bel terreno nella vincia di Lubiana. Condizioni Grande guadagno. Presentarsi nalmente presso Rodolfo Zore, na, Gledaliska 12.

CESSIONE stipendio, statali (non tali senza polizza assicurazione). tuto Italiano Sovvenzione, Col 28, Roma. Più antico accreditato gno.

LAVORATORIO tornitore vendesi casione. Via Timeus 7.

SPACCIO vini, trattoria, vendonsi colissime spese, occasione. Oberdan trattoria Gallo.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFARONE: grande villa 8 molti accessori, autorimessa, grande parco, 10 mila mq. terreno tivato, casetta colono, 10 minuti centro città, vendesi, lire 550.000. setta 25036 S, Unione Pubblicità.

AMMINISTRAZIONE Arturo Trevisan via Mazzini 18, ricerca offerte fino valore due milioni.

CASA bellissima, moderna, nuova sente tasse, sulla costa istriana quartieri, poggiuoli, grande giardino buona rendita, vendesi lire 330.000 ferte Cassetta 25029 S, Unione Pubblicità.

CASA circa milione mutuata si direttamente. Tel. 26771.

CASA tipo villa o villino, prossima linea tranviaria, esposizione ta, anche Opicina, acquisterebbesi sclusi mediatori. Cassetta 25026 S, nione Pubblicità.

CASA rendita, città, conforto, si, 500.000. Cassetta 25022 S. Pubblicità.

CASETTA città o dintorini si, 30-50.000, esclusi mediatori. ta 25008 S, Unione Pubblicità.

CONDOMINIO 3 stanze, mila, cercasi, massimo 35 mila. ta 25032 S, Unione Pubblicità.

QUARTIERE 4 stanze, due bagno installato, servizi maiolicati scaldamento autonomo, telefono desi. Mediatori esclusi. Cassetta S. Unione Pubblicità.

STABILE vendesi, del Bosco sione. Telefonare 25328, dalle

TENUTE da 300.000 fino 1.500.000 Amministrazione stabili Trevisan turo, Mazzini 18.

TERRENO metri 2000, bella vista, te alta via Porta, lire 60.000 anche piccole parti. Indirizzo

VILLINO prossimità linea tranviaria o filoviaria, esposizione soleggiata, quisterebbesi pronta cassa, 120-150.000 lire. Offerte non Cassetta 24943 S, Unione Pubblicità. Esclusi mediatori.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza. scientifica della mano. Riceve bio Filzi 10.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **ANGELINI**, grate e commosse per la profonda, fraterna partecipazione di Autorità, Enti e Privati, che hanno voluto onorare la memoria del loro indimenticabile

GIANNINO

e confortare i desolati congiunti, esprimono a tutti, i sentimenti della loro più viva riconoscenza.

Trieste, 25 settembre 1941-XIX.

Il 22 settembre ci ha lasciati la nostra adorata

IRIS SANNINI

d'anni 36

A tumulazione avvenuta, diamo il doloroso annuncio. Il marito **VINCENZO**, le figlie **ANNA** e **SILVANA**, la mamma **LUCIA ved. TENZI.**

Tricste, 25 settembre 1941-XIX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

9

Partì Mara, elegante come una ricca signora che viaggia sola. Milena la guardò con occhi attoniti e invidiosi. Il piccolo Adrio, triste perchè senza la sua Mara era proprio solo, si rifugiò a piangere tra le corde e le vele della barca nuova, sul ponte della Spes Augusta...

Lo trovò Giani Breme e lo portò a cavalluccio sulle spalle fino a Jerum. Il bimbo si chetò; ma chiese, carezzando al babbo la barba bionda:

— Tornerà presto?

— Chi?...

— La mammina.

Milena si sollevò dai cuscini e disse:

— Non è la tua mamma, Adrio.

L'espressione di una pena struggente oscurò il volto di Jesurum.

— Lascia che lo creda — disse alla donna. — Fin che è piccino. Poi...

Poi, Mara avrebbe dovuto scomparire dalla sua vita, per poter dire al fanciullo che la madre era morta.

— Poi?... — continuò Milena.

Jesurum non rispose.

* * *

Agata intrecciava le reti con le donne dell'isola, chè la pesca grande era vicina, ma il suo cuore era presso Mara, nel suo viaggio.

Mara, a Veglia, dovette pagare con molto danaro il passaporto che le autorità jugoslave non le volevano rilasciare.

— Perchè non volete più dimorare all'isola?

— Mi ci annoio.

— Che professione avrete all'estero?

— La bella signora.

I commissari la guardarono incuriositi; come cortigiana non tradiva il proprio temperamento e... le attitudini Ella portava al collo la collana di perle; fra le donne dell'isola, modeste e povere, la collana preziosa era veramente una ricchezza e un lusso inverosimili.

— Non potresti cominciare ora? — le domandò un ufficiale, guardandola dalle palpebre socchiuse.

— Voglio esser ricca; e i vostri dinari son pochi per le belle donne.

— Che cosa vuoi pretendere? Quanto una straniera?

— Certo! Per voi lo sono.

Il maggiore serbo tentò di mutare in ironico e sprezzante il suo sguardo bramoso e volgare.

— Per fare all'amore — disse — siete strumenti internazionali.

Mara, per prudenza, accettò l'affronto e partì. Non andò direttamente ad Abbazia; nella serata tiepida, senza la luna, silenziosa e bellissima ella giunse alla riviera liburnica dalla parte di Fiume. Seguiva la sua automobile l'automobile di uno che la aveva veduta una volta, qualche settimana prima, e non l'aveva potuta dimenticare. La seguì da Cantrida a Preluca Oltre Volosca la precedette, e si fermò: le offrì, con garbo, di passare nella sua macchina. Mara lo guardò con un risolino agli angoli degli occhi, e rifiutò con un cenno della mano. Giunse al Bristol che già era battuto il segnale per il pranzo.

Quando scese nel salone del grande albergo danzavano già da qualche ora e Paolo Jesurum era preso dalla ammirazione delle donne in una trama d'improvvisa passione dagli sguardi diversi, diversamente languidi o lucenti. Quando Mara entrò, imperturbabile dea superba e fredda, ogni straniera vide in quel perfetto fiore della razza italica la rivale fortunata. E Jesurum riprese la commedia; ormai anche Mara s'era abituata al gioco, e ingioiellata, elegantissima, profumata appariva a tutti la perfetta meravigliosa amante del signore delle isole.

Anche gli stranieri lo conoscevano con quel titolo; sapevano che aveva barche sul mare, pescatori ai suoi ordini, relazioni d'affari con tutte le città marinare d'Europa e d'America dove ci fosse pesca. Era abile come un americano e poeta, nel vivere, come soltanto gli italiani possono, unendo l'arrischiato velocissimo ritmo moderno con l'alato incanto di una vita di leggenda, e benchè Jesurum comprasse il pesce, pagasse tutti senza depredare nessuno, egli era considerato come l'ultimo corsaro delle rive adriatiche.

Appena vide Mara, Jesurum accorse a lei; la baciò sulla punta delle dita, le rovesciò la mano, baciò con gli occhi socchiusi, là dove fremeva il battito del polso sotto il fulgore del braccialetto di brillanti. Mara volse in giro lo sguardo, indifferente e distratta; vide volti diversi e sconosciuti, vide il volto di colui che l'aveva fermata sulla strada: allora, come avesse voluto mormorare una parola di tenerezza, si chinò verso Paolo e sussurrò:

— C'è l'amico di Zelaschi.

Jesurum guardò e tutto il volto gli si contrasse in un violento richiamo dell'ora passata.

— Guardatevi da lui — sussurrò — Ma istupiditelo.

Fu il primo Serpulos a invitarla a ballare; ma era così turbato che non le seppe dir nulla; si limitò a un'insistente carezza della lunga mano ossuta lungo il limite della scollatura, oltre le spalle. Paolo, nell'incoscienza d'un sentimento improvviso bruciò di gelosia al vedere tra le braccia di Teodoro Serpulos quest'altra donna che gli era cara, e subito, appena quel valzer li staccò, egli si prese Mara nel tango e l'abbracciò strettamente, senza accorgersene, quasi senza volerlo. Ma la donna ne tremò tutta e ne soffrì. Paolo ballava così bene che il perfetto corpo dell'italiana parve abbandonarsi come un giunco all'ondulante legame della danza

Nella notte Paolo andò da Mara; bisognava che almeno il personale dell'albergo s'accorgesse ch'erano amanti. Mara era ancora vestita come al ballo, ma stava silenziosa e fiera, come sempre; aveva dimenticato il fremito che un'ora prima l'aveva fatta impallidire. Paolo entrò con un involto, e prima che la cameriera uscisse dalla camera, disse:

— V'ho portato un dono, Mara. Spero vi piacerà. — Tolse dalla scatola uno scialle giapponese, ma non lo sciolse.

Mara disse soltanto:

— Grazie. — e col fulgore degli occhi mostrò d'aver capito.

La cameriera indugiava: voleva vedere lo scialle. Ma la signora abbracciò il signore:

— Son già un dono principesco le perle che m'avete mandate. — disse ancora, e fingendo un bacio, accostò la sua bocca alla bocca di Paolo, mentre l'altra usciva in gran fretta, sorridendo. Appena l'uscio fu chiuso, Mara si scostò dal giovane con uno scatto così repentino, così diverso dall'equilibrata indifferenza abituale, che Paolo ne fu sorpreso e domandò ridendo:

— Neppure per isbaglio mi bacereste, Mara?

La donna non rispose: svolse lo scialle; caddero a terra dei fogli stampati.

— La nostra tipografia di Sussak funziona a meraviglia. Io ho capito che il Governo di Belgrado è più facile da imbrogliare in casa sua. Teme gli italiani in Italia, imparerà che gli italiani sono dovunque gli stessi, e soprattutto fuori.

— Parlate più piano. Mostratemi gli stampati e poi prepariamo le perle.

Il gran ballo sarebbe stato la sera del giorno dopo, ed erano aspettati ospiti illustri: un diplomatico italiano, il direttore d'un grande giornale americano, un deputato laburista inglese e un ministro serbo.

(Continua)